REPUBBLICA ITALIANA

RegioneLombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 27 NOVEMBRE 2009

6º SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 9 novembre 2009 - n. 8/10478 (4.6.1)
Piano triennale degli interventi 2008-2010 sul commercio – Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Promozione dei distretti del commercio» (d.c.r. n. 527/2008) 3º bando . . . 14

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Commercio, fiere e mercati

Decreto dirigente unità organizzativa 25 novembre 2009 - n. 12535 (4.6.1)
Iscrizione all'elenco di cui al paragrafo 4 comma 6 della d.g.r. 28 ottobre 2009 n. 10397 dei Distretti che hanno concorso con esito positivo ai bandi di finanziamento previsti con d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7730 e d.g.r. 6 maggio 2009, n. 9399 19

Decreto dirigente unità organizzativa 25 novembre 2009 - n. 12555 (4.6.1)
Approvazione del 3º bando «Distretti Diffusi di Rilevanza Intercomunale» – D.g.r. 10478 del 9 novembre 2009 22

Anno XXXIX - N. 250 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031) (4.6.1)

D.g.r. 9 novembre 2009 - n. 8/10478

Piano triennale degli interventi 2008-2010 sul commercio – Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Promozione dei distretti del commercio» (d.c.r. n. 527/2008) 3º bando

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Visti il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura e il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008-2010, che individuano tra gli obiettivi di sviluppo delle reti commerciali e distributive quello di orientare il processo di modernizzazione e razionalizzazione del settore commercio secondo un modello di sviluppo sostenibile ed equilibrato, favorendo anche la complementarietà e l'integrazione tra settori produttivi e commerciali;

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle PMI commerciali», che disciplina gli interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali, il cui art. 1, lett. a), indica, tra le finalità dell'azione di Regione Lombardia, gli interventi diretti a «riqualificare il commercio, attraverso l'ammodernamento delle strutture aziendali e dei metodi gestionali delle imprese, lo sviluppo delle forme associative e dei rapporti di collaborazione interaziendali, la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e l'offerta di adeguati servizi commerciali anche nelle zone marginalizzate»;

Vista la legge 7 agosto 1997 n. 266 «Interventi urgenti per l'economia» e in particolare l'art. 16 comma 1 che istituisce il fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nei settori del commercio e del turismo;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali);

Dato atto che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma sopra citato è previsto, tra gli altri, l'asse d'intervento 1 «Distretti del Commercio» che prevede tra l'altro progetti di sviluppo territoriali caratterizzati da forte integrazione tematica, sostegno alla collaborazione tra regione ed enti locali e creazione di partnership finalizzate a produrre reale integrazione tra investimenti di diretta competenza pubblica e investimenti privati per qualificare la struttura economica locale in una logica di lungo periodo;

Considerato che la Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati, al fine di accrescere l'attrattività, di rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali ed in risposta ad esigenze di crescita, di sviluppo e di concretezza di risultato da parte delle realtà lombarde, ha promosso il progetto strategico, «I Distretti del Commercio», e che lo stesso è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale del 24 luglio 2008, n. 7730 «Piano Triennale degli Interventi 2008-2010 sul commercio. Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Promozione dei Distretti del Commercio» (d.c.r. n. 527/2008);

Dato atto che la deliberazione succitata prevedeva che, in attuazione dell'asse 1 previsto dal Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali) si procedesse all'emanazione di più bandi nel corso del triennio di cui il primo nel 2008;

Richiamato il decreto del direttore generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati del 7 agosto 2008, n. 8951 «Approvazione del bando relativo al progetto strategico Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia» finalizzato al finanziamento di due azioni: Misura 1 «Distretti Urbani del Commercio» rivolta specificatamente al Comune capoluogo di regione, Milano, e agli 11 Comuni capoluogo di provincia e, la Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio» rivolta a tutti i Comuni non capoluogo di provincia;

Dato atto che con deliberazione di Giunta regionale del 6 maggio 2009, n. 9399 «Piano Triennale degli interventi 2008-2010 sul commercio modalità per l'attuazione dell'iniziativa – Promozione dei Distretti del commercio – (d.c.r. n. 527/2008) 2º bando» e successivo decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Mercato interno, Reti distributive e Mercati del 25 maggio 2009, n. 5151 si è proceduto alla emanazione del secondo bando Distretti del commercio relativamente alla misura 2 prevista dalla d.g.r. 7730 «Distretti Diffusi del commercio» rivolto ai Comuni non capoluogo di Provincia;

Dato atto che, il Consiglio regionale con legge 29 giugno 2009, n. 9 «Modifica a leggi regionali e altre disposizioni in materia di attività commerciali» ha modificato la legge regionale 23 luglio 1999, n. 14 «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 – Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» inserendo l'articolo 4 bis che prevede l'istituzione dei «Distretti del Commercio»;

Dato atto inoltre che lo stesso articolo 4 bis della legge succitata ha demandato alla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, l'emanazione dei criteri per l'individuazione territoriale del distretto del commercio;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 28 ottobre 2009, n. 10397 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali «Distretti del Commercio», ai sensi dell'art. 4 bis della l.r. n. 14/1999;

Considerata la positiva esperienza delle precedenti iniziative di promozione dei Distretti, che hanno portato all'individuazione, riconoscimento e finanziamento di 72 Distretti del commercio e all'opportunità di un terzo bando dedicato;

Vista la deliberazione CIPE 5 agosto 1998, n. 100 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266», e in particolare il punto 2 che stabilisce che ai fini del cofinanziamento sono riconosciuti come strategici i progetti che hanno ad oggetto la riqualificazione delle attività commerciali e turistiche nei centri urbani, nelle periferie e nelle aree rurali e montane;

Dato atto che la deliberazione 7730/2008 è stata trasmessa, quale progetto strategico attuativo del programma regionale, al Ministero dello Sviluppo Economico per gli adempimenti conseguenti al fine di utilizzare i finanziamenti CIPE di cui alla deliberazione 23 novembre 2007, n. 125 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266» pari ad € 6.631.025,00 e che lo stesso è stato approvato dal Ministero;

Considerato che, con deliberazione della Giunta regionale del 30 giugno 2009, n. 9716 di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 sono state acquisite al bilancio regionale risorse pari ad € 3.761.408,25 derivanti dai fondi della delibera CIPE più su richiamata e che le stesse sono disponibili a valere sul capitolo di spesa 6447 «Cofinanziamento statale per il sostegno e la competitività nel settore del commercio a favore di Comuni e imprese singole e associate» della UPB 3.8.1.3.333;

Ritenuto di destinare le risorse succitate al finanziamento degli interventi previsti dal primo bando «Distretti del commercio» approvato con deliberazione di Giunta regionale del 24 luglio 2008, n. 7730 in sostituzione delle risorse regionali per pari importo dando atto che le risorse regionali resesi così disponibili saranno utilizzate a finanziamento del presente bando e che le stesse rientrano nel limite previsto dall'articolo 5 «Cofinanziamento e suddivisione delle risorse disponibili» del d.m. 17 aprile 2008, n. 1203;

Dato atto che, le risorse regionali di cui al punto che precede sono disponibili sul fondo denominato «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» istituito, così come previsto dalla d.g.r. 7730/2008, presso la Società Finlombarda S.p.A incaricata con lettera del 5 novembre 2008 protocollo O1.2008.0009975 quale soggetto gestore in nome e per conto di Regione Lombardia della misura in oggetto e che pertanto la stessa verrà autorizzata al suddetto movimento;

Dato atto altresì che le delibere n. 7730/2008 e 9399/2009 hanno disposto che: «Alle risorse complessive sopra indicate potran-

no essere sommate le assegnazioni da parte dello Stato a valere sulla delibera CIPE richiamata nelle premesse oltre alle risorse regionali resesi disponibili, a seguito di economie sui programmi precedenti»;

Ritenuto pertanto, in attuazione di quanto disposto con gli atti di programmazione citati di provvedere all'emanazione del 3º bando «Distretti del Commercio» con una dotazione finanziaria pari ad € 18.761.408,25;

Dato atto che alla copertura finanziaria si provvederà in quanto ad € 10.000.000,00 con le risorse a valere sul capitolo 5447 della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, per € 3.761.408,25 a valere sulle disponibilità del fondo Bando Distretti 1 a seguito dell'utilizzo delle risorse derivanti dall'assegnazione statale e per € 5.000.000,00 derivanti dalle risorse disponibili sul Fondo «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» istituito presso la Società Finlombarda S.p.A. e non resesi necessarie al finanziamento del primo e del secondo bandi Distretti;

Dato atto inoltre che così come previsto dall'incarico le condizioni pattuite si riferiscono ai diversi bandi emanati dalla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati in attuazione della misura «Distretti del Commercio»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Commercio, Fiere e Mercati di procedere, all'emanazione del terzo bando «Distretti del Commercio» sulla base dei criteri approvati con la deliberazione del 24 luglio 2008, n. 7730 relativamente alla Misura 2 «Distretti diffusi del commercio».

2. Di destinare al finanziamento del terzo Bando per la promozione dei Distretti del Commercio la somma complessiva di € 18.761.408,25 la cui spesa trova copertura con la seguente articolazione:

a) € 10.000.000,00 a valere sul capitolo 5447 della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

b) € 3.761.408,25 a valere sul capitolo 6447 UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, derivanti dai fondi delibera CIPE 23 novembre 2007, n. 125 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266»;

c) € 5.000.000,00 a valere sulla disponibilità finanziaria del «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» istituito con d.g.r. 7730/2008 presso la Società Finlombarda S.p.A e derivanti dalle risorse non utilizzate relativamente al primo e al secondo bando della misura Distretti del commercio.

Alle risorse complessive sopra indicate potranno essere sommate le ulteriori assegnazioni da parte dello Stato a valere sulla delibera CIPE richiamata nelle premesse oltre alle risorse regionali resesi disponibili, a seguito di economie sui programmi precedenti.

3. Di autorizzare la Società Finlombarda S.p.A. allo spostamento delle risorse indicate alle lettere b) e c) del punto precedente dai conti d'ordine iscritti al «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» destinandole al terzo Bando della misura «Distretti del Commercio».

4. Di trasmettere, per gli atti di competenza, il presente atto a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del fondo relativo al bando in argomento.

5. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet *www.commerciofiere.regione.lombardia.it*.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

CRITERI DI PROMOZIONE DEI «DISTRETTI DEL COMMERCIO»

1. Premessa

Nel corso della presente legislatura regionale è maturata l'esigenza di sostenere iniziative finalizzate a promuovere l'innovazione organizzativa e di processo tra operatori commerciali collocati in polarità commerciali specifiche, oltre che l'adozione ed il coinvolgimento in una visione comune in un unico progetto di sviluppo, degli operatori commerciali, delle loro associazioni, degli Enti locali, delle Camere di Commercio e degli altri attori del territorio.

Nel corso del 2008 e del 2009 sono state approvate delibere che introducono il concetto di Distretto del Commercio e che hanno portato all'approvazione e finanziamento di 72 progetti di Distretto.

In particolare l'intensa attività di ascolto, confronto e condivisione svolta dalla Regione con le rappresentanze associative delle imprese e dei Comuni relativamente al tema della competitività del commercio al dettaglio nelle aree urbane, ha portato dapprima all'esplicitazione del tema dei Distretti del commercio nel «Programma Triennale degli interventi 2008-2010» di cui alla legge regionale n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» approvato dal Consiglio regionale nel febbraio 2008 e in seguito a favorire un percorso di promozione, individuazione e finanziamento dei Distretti commerciali, attraverso due specifici bandi, promossi con decreto del Direttore Generale n. 8951 del 7 agosto 2008 e con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa n. 5151 del 29 maggio 2009.

La positiva esperienza condotta sino ad ora ha evidenziato la necessità di attivare un programma di sostegno ai «Distretti del commercio» in quanto tali, finalizzato a promuovere progetti capaci di incidere strutturalmente e in modo duraturo sulle caratteristiche competitive dell'offerta commerciale locale, nel contesto di una più ampia riqualificazione urbana.

Tale obiettivo ben presente, negli atti fondanti della programmazione regionale, sia all'interno del Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura e del DPEFR 2008-2010, è stato recentemente recepito nella normativa relativa alla disciplina del commercio sia nella programmazione di settore che ha visto, mediante l'approvazione della d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità di individuazione degli ambiti territoriali Distretti del commercio».

Con riferimento a tali premesse con il presente provvedimento Regione Lombardia fornisce le indicazioni per l'individuazione e la promozione dei Distretti del commercio, in continuità con gli atti sinora assunti ma adattando lo strumento alle esigenze emerse, in base all'esperienza sinora acquisita.

2. Oggetto e definizioni

Secondo quanto stabilito nell'allegato A della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali "Distretti del commercio", ai sensi dell'art. 4-bis della l.r. 23 luglio 1999 n. 14» si definisce «Distretto del commercio» l'ambito di livello infracomunale, comunale o sovra comunale nel quale i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali.

I Distretti del commercio si distinguono tra:

– Distretto urbano del commercio (DUC): il Distretto del commercio costituito sul territorio di un unico Comune;
– Distretto diffuso di rilevanza intercomunale (DiD): il Distretto del commercio costituito sul territorio di più Comuni.

Sul territorio del comune capoluogo di Regione e dei Comuni capoluogo di Provincia possono essere costituiti esclusivamente i Distretti urbani del commercio.

3. Metodo

Per promuovere efficacemente il consolidamento e lo sviluppo delle polarità commerciali nei contesti urbani, Regione Lombardia assume i seguenti principi guida:

– la fiducia nella capacità delle persone, singole e associate, di costruire il benessere collettivo e quindi il valore della partecipazione ampia e diffusa dei singoli e delle loro libere aggregazioni;

– la libertà e la responsabilità, quali risorse primarie per lo sviluppo imprenditoriale, la coesione sociale e l'autentica partecipazione;

– la sussidiarietà come riferimento per una adeguata iniziativa ed attività di governo;

– la fiducia e la cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, sia nell'individuazione degli obiettivi sia nella costruzione degli strumenti per la loro attuazione;

– la semplificazione delle procedure, lo snellimento dei tempi e delle modalità attuative degli strumenti di intervento, valorizzando nel modo più ampio possibile le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche e dalla normativa in materia di autocertificazione e semplificazione amministrativa;

– il diritto ad una celere risposta alle domande inerenti l'ottenimento di finanziamenti pubblici.

4. Territorialità del distretto

Ai fini della individuazione dell'ambito territoriale del Distretto devono sussistere i seguenti elementi:

– dimensionamento e posizionamento territoriale;

– accordo obbligatorio tra Comuni e Associazioni imprenditoriali del Commercio maggiormente rappresentative a livello provinciale ai sensi della legge 580/93 (come specificato nel successivo paragrafo 5);

– capacità di *governance* del Distretto (come specificato nel successivo paragrafo 6).

Dimensionamento e posizionamento territoriale del Distretto

I Comuni singoli o associati che richiedono l'individuazione del Distretto devono ricercare il migliore dimensionamento dal punto di vista territoriale con attenzione specifica al tipo di attrattività che essi svolgono in base alla propria rilevanza demografica:

– Comune capoluogo di Regione e Comuni capoluogo di Provincia: in tali ambiti il Distretto del commercio può coincidere con una porzione di città riconoscibile ed individuabile che presenta potenzialità di sviluppo e di crescita; non si identifica necessariamente con il centro storico o con il centro «geografico» della città. Possono divenire Distretti aree, più o meno estese, sia centrali sia periferiche, che risultino potenzialmente competitive dal punto di vista commerciale. Ciascun capoluogo può identificare anche una pluralità di distretti distinti tra loro;

– Comuni con popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti, diversi dai capoluoghi di Provincia. Tali Comuni possono presentare richiesta singolarmente, con le modalità di cui al precedente alinea, o in aggregazione con altri Comuni;

– Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti: in tali ambiti i comuni devono aggregarsi in numero non inferiore a tre e possono anche non essere tutti confinanti tra loro, purché sussista contiguità territoriale tra gli stessi.

L'adozione della soglia dei 15.000 abitanti, diversamente dalla soglia precedentemente individuata, è motivata dall'esperienza sinora acquisita e trova riscontro nella già citata d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009.

5. Soggetti

Capofila

Al fine di assicurare una assunzione diretta di responsabilità da parte dell'istituzione preposta all'amministrazione integrata del territorio, è individuato nel Comune il soggetto capofila del Distretto. Sono da intendersi parificate al comune, esclusivamente in quanto possibili enti capofila, l'Unione di Comuni e la Comunità Montana, fermi restando tutti gli altri vincoli anche in termini di numero minimo di Comuni coinvolti nell'aggregazione.

Il capofila agisce quale referente amministrativo unico verso Regione Lombardia in nome e per conto di un partenariato locale costituito da soggetti pubblici e privati, innanzitutto rappresentativi degli operatori commerciali del territorio individuato dallo stesso quale Distretto.

Il capofila, specificatamente:

a) raccoglie le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati e le traduce in un programma d'intervento coerente;

b) costruisce e consolida un partenariato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;

c) coordina il processo di attuazione del programma d'intervento e ne assicura il monitoraggio;

d) promuove e cura la realizzazione degli interventi infrastrutturali di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi del programma;

e) valorizza, attraverso i propri strumenti di programmazione e di pianificazione settoriale i Distretti localizzati sul proprio territorio;

f) utilizza e integra, al fine di assicurare una politica realmente efficace di valorizzazione del commercio e dell'attrattività urbana, i propri strumenti in materia di commercio e di attività produttive, di gestione dei tempi e degli orari, di regolamentazione e promozione dell'accesso, della viabilità e della sosta; di promozione della pulizia, della qualità ambientale e della sicurezza; di valorizzazione dell'arredo urbano e dell'attrattività dei luoghi; di promozione ed organizzazione degli eventi;

g) trasmette a Regione Lombardia la rendicontazione degli interventi, delle realizzazioni e dei risultati ottenuti, comprensivi dei relativi parametri di efficacia e d'impatto.

Beneficiari

Secondo quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n. 13, i beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese commerciali, anche in forma consorziata o associata, comprese le attività dei pubblici esercizi e delle edicole, delle associazioni, dei consorzi, delle cooperative e delle loro società operative, che abbiano per oggetto la promozione e il sostegno delle imprese commerciali ed i comuni del territorio regionale lombardo.

I Capofila sono beneficiari diretti dei finanziamenti regionali, in quanto referenti unici sul piano finanziario di Regione Lombardia. Gli altri Comuni, oltre il capofila, eventualmente componenti le aggregazioni di Comuni non capoluogo, possono essere beneficiari indiretti – cioè per il tramite del Comune capofila – unitamente alle associazioni imprenditoriali, ai soggetti privati attuatori del programma d'intervento qualora ammissibili ai sensi delle norme vigenti.

Non saranno ammessi al finanziamento al bando i progetti di Distretto relativi a Comuni che appartengono ad uno dei Distretti individuati con d.g.r. 10316 del 13 ottobre 2009.

Non saranno inoltre ammessi a finanziamento, i programmi d'intervento relativi ai territori dei Comuni assegnatari di finanziamenti regionali ai sensi della d.g.r. 1 agosto 2006 n. 8/3075 «Interventi per il sostegno della competitività territoriale – Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)», qualora – alla data di presentazione della domanda sul III bando di promozione dei Distretti – il PICS di appartenenza non sia complessivamente realizzato e rendicontato almeno in misura pari al 70% degli investimenti ammessi.

Non saranno inoltre finanziabili i progetti presentati dai Comuni che hanno già beneficiato della misura «Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani», come specificato nel decreto dirigente Unità Organizzativa n. 8266 del 6 agosto 2009 al punto 4.

Partenariato

I Comuni singoli o associati che richiedono l'individuazione del Distretto devono ricercare, in una logica di sussidiarietà e di responsabilità collegiale, una modalità di coinvolgimento delle parti economiche, politiche e sociali che sia condivisa e concertata.

Tuttavia i requisiti minimi, necessari per l'individuazione del Distretto, sono costituiti dall'accordo, preventivo con le Associazioni imprenditoriali del Commercio maggiormente rappresentative a livello provinciale ai sensi della legge 580/93.

A tal fine è richiesta la predisposizione di un accordo di Distretto quale strumento con cui i diversi soggetti interessati stabiliscono il ruolo e gli impegni di ognuno coordinando i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni stabiliti dal programma di Distretto.

I Comuni singoli o associati che richiedono l'individuazione del Distretto devono dimostrare la capacità dei soggetti interessati di utilizzare la leva commercio quale elemento di integrazione e valorizzazione delle risorse presenti nell'ambito territoriale di riferimento, per accrescerne l'attrattività complessiva, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali.

Requisito necessario per l'ammissibilità al bando è la presenza

all'interno del partenariato, insieme al Comune capofila, di almeno un'associazione imprenditoriale rappresentativa, per il settore del commercio, a livello provinciale ai sensi della legge n. 580/93. È da intendersi quale associazione con queste caratteristiche quella che ha diritto, da sola o in apparentamento con altre, all'interno del Consiglio camerale, così come composto al momento della presentazione della domanda di finanziamento, almeno ad un rappresentante.

Le associazioni rappresentative delle imprese del commercio, devono svolgere un ruolo attivo:

– nel mobilitare e convogliare l'interesse e la partecipazione degli operatori del Distretto;

– nel definire le proposte di intervento a favore del settore e dell'attrattività dell'area in coerenza con la configurazione del contesto locale;

– nel costruire il partenariato e nel raccogliere le risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Oltre al Comune e alle associazioni imprenditoriali del commercio più rappresentative, è opportuno ed auspicato un coinvolgimento nel partenariato delle espressioni pubbliche e private potenzialmente interessate alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Distretto, a partire dalle Camere di Commercio, da altre associazioni imprenditoriali, anche di settori diversi ma complementari ed affini per problematiche ed interessi (ad es. artigianato di servizi, servizi finanziari, direzionali e alla persona; imprese turistiche; etc.), associazioni e comitati di residenti; enti e associazioni no profit con finalità di promozione turistica, di qualificazione e sviluppo urbano, enti pubblici, etc.

Al fine di rendere più solido ed efficace il partenariato e il programma d'intervento da esso proposto, è auspicabile che tali componenti aggiuntivi partecipino al partenariato e vi abbiano un ruolo attivo.

6. Programma d'intervento

Le istanze presentate a Regione Lombardia sono formate innanzitutto da un insieme coeso e omogeneo di azioni, che costituiscono il programma d'intervento per l'attuazione e lo sviluppo del Distretto del commercio.

Coerentemente con le esperienze estere di maggiore successo, si raccomanda che la durata temporale del partenariato e del relativo programma d'intervento abbia carattere pluriennale e di norma non inferiore a 3 anni.

Si ritiene per converso necessario che, anche alla luce delle norme in materia di investimenti pubblici, le opere e gli interventi co-finanziati da contributi regionali nell'ambito di tali programmi debbano realizzarsi compiutamente entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della graduatoria.

Nell'istanza da presentare a Regione Lombardia è richiesta:

a) la predisposizione di un programma di Distretto che definisca:

– i contenuti, le caratteristiche e le finalità;
– le strategie di sviluppo a lungo e a medio termine (integrazione del sistema distributivo con riferimento anche alle diverse tipologie di vendita; interventi di qualificazione del sistema commerciale; aumento dell'attrattività; ecc.);
– gli aspetti gestionali, i ruoli e le responsabilità dei soggetti pubblici e privati interessati;
– gli interventi e le azioni previste da sviluppare in un arco temporale non inferiore al triennio;
– le risorse necessarie al funzionamento del Distretto;

b) la previsione dei soggetti responsabili, in via continuativa, dell'avvio e dello sviluppo del Distretto, nonché della gestione delle azioni previste dal programma di cui alla lettera a).

7. Interventi ammissibili

La composizione del programma d'intervento può variare sensibilmente a seconda dei contesti territoriali e delle scelte effettuate dal comune capofila e dal Partenariato. Tuttavia è necessario segnalare che le azioni individuate e proposte dovrebbero essere il più possibile rappresentative di tutte le tipologie qui indicate che si riportano per macro-aree d'intervento

MACRO-AREA DI INTERVENTO	*ILLUSTRAZIONE DELLA TIPOLOGIA*
1. Comunicazione e marketing di Distretto	Ideazione e realizzazione di analisi e piani di marketing funzionali alla valorizzazione del Distretto (ad es.: studi ed analisi del posizionamento commerciale del Distretto con l'ausilio di indicatori applicabili anche ad altre realtà commerciali, analisi e profilazione dei consumatori-utenti; monitoraggio delle performance di Distretto; campagne di comunicazione del Distretto; creazione di carte fedeltà di Distretto o meccanismi similari, di iniziative di promozione congiunta o di sistemi integrati di scontistica);
2. Promozione e animazione	Ideazione e realizzazione di percorsi tematici, iniziative ed eventi volti a favorire l'attrattività nel Distretto verso visitatori aggiuntivi rispetto a quelli abituali (ad es. aperture straordinarie in fasce orarie e settimanali specifiche; mostre, eventi, spettacoli se collegati a iniziative di valorizzazione delle attività commerciali);
3. Interventi strutturali	Ideazione e attuazione di interventi di realizzazione, restauro, risanamento, ristrutturazione dell'arredo urbano e del patrimonio edilizio destinato al commercio in sede fissa e su aree pubbliche (ad es. interventi inerenti l'illuminazione degli spazi urbani, del verde pubblico, interventi di manutenzione straordinaria e di qualificazione estetica coordinata di facciate, vetrine, insegne, *de hors*);
4. Accessibilità e Mobilità	Ideazione e realizzazione di opere per la viabilità e l'accessibilità del Distretto purché strettamente funzionali all'area commerciale e al miglioramento delle sue *performance* (ad es. acquisto di biciclette e veicoli a metano o elettrici di esclusivo utilizzo nell'area del Distretto; riqualificazione di aree per la sosta e il parcheggio di mezzi privati o per il Trasporto Pubblico Locale; realizzazione di piste ciclo-pedonali, abbattimento di barriere architettoniche);
5. Sicurezza	Ideazione e realizzazione di opere per la sicurezza delle aree in cui sono insediati i Distretti commerciali per le persone, le merci e gli immobili (ad es. tramite l'installazione di sistemi di video-sorveglianza e di allarme elettronico);
6. Gestione di servizi in comune	Ideazione ed attuazione di innovazioni organizzative e di processo tramite l'adozione di servizi e sistemi comuni da gestire in maniera uniforme per gli operatori commerciali all'interno del Distretto (ad es. gestione integrata delle attività logistiche, di comunicazione e marketing di interesse comune tra gli operatori del Distretto, gestione di servizi aggiuntivi di pulizia degli spazi urbani, gestione di servizi di locazione degli spazi commerciali in un logica di offerta merceologica integrata di Distretto, personalizzazione e gestione della segnaletica, prevenzione e rimozione dei graffiti, servizi di vigilanza e security);
7. Interventi per la sostenibilità energetica ed ambientale	Ideazione ed attuazione di interventi per favorire la minor emissione di sostanze inquinanti, il miglioramento del contesto ambientale, la riduzione dei consumi, il risparmio energetico, la raccolta differenziata di rifiuti e soluzioni per una migliore sostenibilità

8. Modalità attuative

Per l'assegnazione delle risorse stanziate con la presente delibera si prevede la pubblicazione di un bando attuativo in coerenza con i precedenti 2 bandi di incentivazione dei Distretti del Commercio.

Le modalità di trasmissione delle istanze e le relative procedure saranno ancora fortemente semplificate e snellite grazie all'uso delle tecnologie info-telematiche. Si ritiene che, salvo il caso di documenti che richiedano necessariamente di essere consegnati su supporto cartaceo, quali sono ad esempio mappe e cartografie di dettaglio, l'intera documentazione dovrà essere trasmessa per via telematica, senza la movimentazione di alcun documento cartaceo.

Dovrà essere fatto ampio uso delle norme in materia di autocertificazione e di semplificazione amministrativa, riservandosi comunque Regione di acquisire in visione o in possesso la documentazione attestata e dichiarata in sede di presentazione della domanda.

9. Istruttoria e valutazione

È responsabile della valutazione un apposito «Nucleo di Valutazione» individuato all'interno della Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali.

La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

A – Composizione ed effettivo coinvolgimento del Partenariato

È valutata **l'effettiva rappresentatività** del partenariato rispetto al contesto locale, la sua **numerosità** e l'effettivo impegno, sia a livello di **condivisione degli obiettivi**, sia a livello di **sostegno alle misure attuative**. Sono valutate altresì le iniziative volte ad assicurare la massima **trasparenza, informazione** e quindi la capacità di **raccordo e coinvolgimento** degli stakeholder rispetto al timing di azioni e risultati previsti nel programma d'intervento. È premiante la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto da parte di più di un'associazione maggiormente rappresentativa ex l. 580/1993 e l'adesione al Distretto di un numero di Comuni superiore a quanto richiesto come numero minimo.

B – Analisi del contesto

Accuratezza ed **efficacia** delle analisi di prefattibilità e di **posizionamento** del Distretto e della sua **strategia di sviluppo**, nonché **capacità di evidenziare gli aspetti** strategici e funzionali per la definizione di un programma di valorizzazione del commercio. Non sono tenute in considerazione analisi generiche, defocalizzate e non orientate all'obiettivo di studio.

C – Qualità del programma

Chiarezza di esposizione dei contenuti e capacità di **correlazione espressa** tra finalità e obiettivi individuati rispetto all'analisi del contesto prodotta. Viene valutata l'effettiva trasversalità del programma rispetto alle diverse tematiche complementari al commercio (viabilità, ambiente, sicurezza, turismo, cultura, etc.) e la capacità di collegare alla funzione commerciale altre leve utilizzabili sul territorio di riferimento anche attraverso la declinazione di azioni concrete (di competenza del Comune e non solo). Capacità di individuare parametri di impatto e/o indicatori di efficacia concreti, misurabili, coerenti e calibrati rispetto alla realtà di intervento, oltre che la capacità di previsione di un criterio di definizione dei confini del distretto. Non sono valorizzati programmi generici di qualificazione urbana non centrati e sviluppati attorno al tema del commercio urbano; non sono valorizzati indici e parametri non misurabili, generici e poco attinenti alla realtà locale.

D – Qualità, innovazione ed efficacia degli interventi previsti

Effettiva **efficacia degli interventi** previsti e la capacità di rispondere e di perseguire gli obiettivi individuati in modo integrato, oltre che la qualità degli interventi stessi. In particolare sarà valutata la trasversalità degli interventi scelti rispetto alle tipologie di intervento previste nel bando oltre che la capacità di innovazione rispetto al contesto di riferimento.

È premiata anche l'effettiva **cantierabilità** e la capacità gestionale espressa, la capacità di avviare e concludere in **tempi certi e veloci** le attività cofinanziate dal bando. Non sono valorizzati interventi che risultino poco attinenti e poco coerenti con il programma di valorizzazione commerciale.

E – Piano finanziario del Distretto nel tempo

Capacità del partenariato di predisporre un **piano finanziario solido nel tempo**. Sono ritenute premianti la capacità di attrarre risorse pubbliche e private da parte di soggetti non beneficiari in addizionalità a quelle messe a disposizione dal comune e da Regione Lombardia, nonché l'aumento della quota di cofinanziamento locale atta a dimostrare la tendenziale sostenibilità finanziaria del distretto oltre il triennio. È considerata premiante la capacità di sviluppare strumenti e modalità finanziari che aumentino l'effetto leva delle risorse pubbliche.

10. Tipologia del contributo e assegnazione delle risorse

Il finanziamento regionale volto alla realizzazione del programma d'intervento consiste in un contributo a favore del capofila fino ad un massimo del 50% del costo totale delle spese sostenute per interventi ammissibili previsti per la realizzazione del Distretto.

I Comuni beneficiari dei contributi per la realizzazione dei Distretti si impegnano a finanziare parte delle spese sostenute dai soggetti privati, i cui interventi sono compresi all'interno del Distretto del commercio, utilizzando risorse pari ad almeno il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

I Comuni beneficiari si impegnano altresì a destinare tale ammontare – tramite contributi in conto capitale (da erogare nel rispetto delle norme vigenti) oppure mediante contributi in conto interesse a seguito di apposite convezione con istituti erogatori – ad interventi rivolti esclusivamente a beneficio delle micro, piccole e medie imprese commerciali, anche in forma consorziata o associata, comprese le attività dei pubblici esercizi e delle edicole, delle associazioni, dei consorzi, delle cooperative e delle loro società operative, che abbiano per oggetto la promozione e il sostegno delle imprese commerciali.

La quota di contribuzione regionale riconosciuta a favore di ciascun intervento previsto nel programma, non potrà superare la soglia del 50% delle spese ritenute ammissibili per tale intervento.

Gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente bando non potranno godere, per la realizzazione delle medesime opere, di ulteriori agevolazioni di fonte statale, regionale e comunitaria.

Le risorse disponibili saranno ripartite preventivamente tra le tipologie territoriali individuate in ragione e proporzionalmente al loro peso demografico. Tale indicatore sembra infatti il più trasparente e coerente, anche rispetto alla distribuzione dell'offerta e delle potenzialità commerciali, per garantire un'equa ripartizione delle risorse sul territorio.

L'intensità del co-finanziamento regionale potrà variare a seconda della qualità del progetto espressa dal punteggio conseguito in termini di valutazione.

11. Ampliamento dei Distretti esistenti

In presenza di disponibilità finanziaria sufficiente, va riconosciuta la possibilità, ai Distretti individuati nella già citata d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009 di inoltrare richiesta di ampliamento del Distretto medesimo, limitatamente all'aggregazione di nuovi Comuni contermini.

Va quindi prevista, per i nuovi Comuni aggregati, la possibilità di accedere, tramite il capofila del Distretto, alla richiesta di ammissione ai contributi di ulteriori interventi pubblici e privati, secondo tempi e modalità stabiliti dal bando attuativo della presente delibera.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR2008032) (4.6.1)

D.d.u.o. 25 novembre 2009 - n. 12535

Iscrizione all'elenco di cui al paragrafo 4 comma 6 della d.g.r. 28 ottobre 2009 n. 10397 dei Distretti che hanno concorso con esito positivo ai bandi di finanziamento previsti con d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7730 e d.g.r. 6 maggio 2009, n. 9399

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Vista la l.r. 23 luglio 1999, n. 14 (Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 – «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59»);

Vista la l.r. 29 giugno 2009, n. 9 (Modifica a leggi regionali e altre disposizioni in materia di attività commerciali) e, in particolare, l'art. 4, comma 1, lettera c) che modifica la suddetta l.r. 14/99;

Vista la d.g.r. 28 ottobre 2009, n. 10397 che ha previsto modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali «Distretti del Commercio» ai sensi della normativa sopra richiamata, nonché la costituzione di apposito elenco dei Distretti distinto in due sezioni (paragrafo 4, comma 6 della d.g.r. n. 10397/2009):

– Distretti Urbani del Commercio (DUC);

– Distretti Diffusi di rilevanza intercomunale (DiD);

Considerato che il paragrafo 5 dell'allegato A alla suddetta deliberazione prevede che il Direttore Generale della Direzione competente in materia di commercio, in sede di prima applicazione del provvedimento, iscriva d'ufficio all'elenco dei Distretti sopra richiamato quelli che abbiano concorso con esito positivo ai bandi di finanziamento previsti con d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7730 e d.g.r. 6 maggio 2009, n. 9399;

Dato atto che i Distretti che hanno concorso con esito positivo ai bandi sopra citati sono riportati nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

DECRETA

1. Di iscrivere nell'elenco di cui al paragrafo 4, comma 6 della d.g.r. n. 10397/2009 i Distretti di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

2. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Paolo Mora

ALLEGATO A

Sezione 1: DISTRETTI URBANI DEL COMMERCIO

Codice identificativo	*Comune capofila*	*Prov.*	*Nome distretto*
BG 01 DUC	BERGAMO	BG	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI BERGAMO
BG 02 DUC	TREVIGLIO	BG	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI TREVIGLIO
BS 01 DUC	BRESCIA	BS	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI BRESCIA
BS 02 DUC	DESENZANO DEL GARDA	BS	ANTICO CENTRO STORICO, CUORE COMMERCIALE DI DESENZANO DEL GARDA
CO 01 DUC	COMO	CO	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI COMO
CO 02 DUC	CANTÙ	CO	PERCORSO SHOPPING DI CANTÙ CENTRO
CR 01 DUC	CREMONA	CR	UN SALOTTO PER CREMONA: VERSO L'ECCELLENZA
CR 02 DUC	CREMA	CR	CENTRO STORICO: IL NATURALE E QUALIFICATO CENTRO COMMERCIALE DELLA CITTÀ DI CREMA
LC 01 DUC	LECCO	LC	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO CITTÀ DI LECCO
LO 01 DUC	LODI	LO	DISTRETTO URBANO DEL COMERCIO DI LODI
MB 01 DUC	MONZA	MB	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI MONZA
MB 02 DUC	BRUGHERIO	MB	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI BRUGHERIO
MB 03 DUC	SEREGNO	MB	DISTRETTO COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO DI SEREGNO
MI 01 DUC	MILANO	MI	MILANO – DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO
MI 02 DUC	ABBIATEGRASSO	MI	ABBIATEGRASSO: CENTRO COMMERCIALE NATURALE
MI 03 DUC	BUCCINASCO	MI	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI BUCCINASCO
MI 04 DUC	RHO	MI	DISTRETTO COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO DI RHO
MN 01 DUC	MANTOVA	MN	MANTOVA: LE BOTTEGHE DEL CENTRO
PV 01 DUC	PAVIA	PV	DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI PAVIA
PV 02 DUC	VIGEVANO	PV	LA DIMORA SFORZESCA
PV 03 DUC	VOGHERA	PV	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DEL CENTRO STORICO DI VOGHERA
SO 01 DUC	SONDRIO	SO	TUTTI NELLA VIA
VA 01 DUC	VARESE	VA	IN VARESE
VA 02 DUC	BUSTO ARSIZIO	VA	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI BUSTO ARSIZIO
VA 03 DUC	GALLARATE	VA	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI GALLARATE
VA 04 DUC	SARONNO	VA	DISTRETTO COMMERCIO DI SARONNO

Sezione 2: DISTRETTI DIFFUSI DI RILEVANZA INTERCOMUNALE

CODICE IDENTIFICATIVO	COMUNE CAPOFILA	PROV.	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE	NOME DISTRETTO
BG 03 DiD	ALZANO LOMBARDO	BG	Alzano Lombardo – Nembro – Albino	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO «BASSO SERIO»
BG 04 DiD	CALUSCO D'ADDA	BG	Calusco d'Adda – Villa d'Adda – Sotto il Monte Papa Giovanni XXIII – Carvico	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO ISOLA BERGAMASCA
BG 05 DiD	CLUSONE	BG	Clusone – Piario – Ponte Nossa – Songavazzo – Parre – Rovetta	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELL'ALTA VAL SERIANA – CLUSONE
BG 06 DiD	GANDINO	BG	Gandino, Leffe, Cazzano Sant'Andrea, Casnigo e Peia	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELLA VAL GANDINO
BG 07 DiD	OSIO SOTTO	BG	Osio Sotto – Verdellino – Boltiere – Ciserano – Verdello	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELL'AREA ZINGONIA
BG 08 DiD	SARNICO	BG	Sarnico – Villongo – Credaro	DISTRETTO BERGAMASCO DAL SEBINO ALL'OGLIO
BG 09 DiD	SELVINO	BG	Selvino, Aviatico e Algua	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELL'ALTOPIANO SELVINO AVIATICO
BG 10 DiD	VALBONDIONE	BG	Valbondione – Oltressenda Alta – Gandellino – Gromo – Premolo – Villa D'Ogna – Valgoglio – Ardesio	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DI ASTA DEL SERIO
BS 03 DiD	ARTOGNE	BS	Artogne, Gianico e Piancamuno	UN'OFFERTA INTEGRATA A LIVELLO INFRACOMUNALE FRA COMMERCIO, CULTURA, SOCIETÀ E INFRASTRUTTURE
BS 04 DiD	LONATO	BS	Lonato – Pozzolengo – Bedizzole	DISTRETTO BASSO GARDA – LE COLLINE IN VETRINA
BS 05 DiD	MANERBIO	BS	Manerbio – Verolanuova – Bassano Bresciano	DISTRETTO DELLA BASSA BRESCIANA
BS 06 DiD	ORZINUOVI	BS	Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano	POLO ORCEANO
BS 07 DiD	OSSIMO	BS	Ossimo – Borno – Malegno – Lozio	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELL'ALTOPIANO DEL SOLE
BS 08 DiD	PAISCO LOVENO	BS	Paisco Loveno, Capo di Ponte e Corteno Golgi	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI PAISCO LOVENO, CAPO DI PONTE E CORTENO GOLGI
BS 09 DiD	SULZANO	BS	Sulzano, Sale Marasino, Monte Isola	DISTRETTO CENTRO LAGO BRESCIANO «CREAZIONE SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO COMMERCIALE SULZANO, SALE MARASINO E MONTE ISOLA»
CO 03 DiD	BELLAGIO	CO	Bellagio, Civenna e Lezzeno	DISTRETTO DEL LARIO
CO 04 DiD	DOMASO	CO	Domaso – Vercana – Montemezzo – Gera Lario – Sorico	ALTO LARIO IN FESTA, FRA I COMUNI DI: DOMASO, VERCANA, MONTEMEZZO, GERA LARIO E SORICO
CO 05 DiD	DONGO	CO	Dongo – Germasino – Peglio – Consiglio di Rumo – Gravedona – Livo	DISTRETTTO DEL COMMERCIO DELL'ALTO LAGO
CO 06 DiD	UNIONE DEI COMUNI DELLA TREMEZZINA	CO	Colonno, Mezzegra, Ossuccio, Griante, Lenno e Tremezzo	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELL'UNIONE DEI CAMUNI DELLA TREMEZZINA
CR 03 DiD	PIZZIGHETTONE	CR	Pizzighettone – San Bassano – Formigara – Crotta d'Adda	DISTRETTO DEL COMMERCIO SULLE VIE DELL'ADDA, TRA INNOVAZIONE E TRADIZIONE
CR 04 DiD	SORESINA	CR	Soresina – Genivolta – Castelleone – Annicco – Soncino – Trigolo	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO
LC 02 DiD	COLICO	LC	Colico – Introzzo – Tremenico	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DAL LAGO AI MONTI – COLICO, INTROZZO, TREMENICO
LC 03 DiD	MERATE	LC	Merate, Cernusco Lombardone, Lomagna, Montevecchia, Osnago	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DEL MERATESE
LC 03 DiD	VARENNA	LC	Varenna – Bellano – Perledo – Lierna	UN PERCORSO VIA LAGO PER LO SHOPPING TRA I COMUNI DI VARENNA, BELLANO, PERLEDO E LIERNA
LO 02 DiD	LODI VECCHIO	LO	Lodi Vecchio – Salerano sul Lambro – Caselle Lurani – Pieve Fissiraga – Casaletto Lodigiano	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DI LODI VECCHIO
MB 04 DiD	GIUSSANO	MB	Giussano, Carate Brianza e Verano Brianza	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO
MB 05 DiD	SEVESO	MB	Seveso – Meda – Barlassina	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELLA BRIANZA OCCIDENTALE – «BRI.O.» ... IN CENTRO
MI 05 DiD	BAREGGIO	MI	Bareggio – Corbetta – Cisliano	PROGETTO DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO
MI 06 DiD	MOTTA VISCONTI	MI	Motta Visconti – Besate – Morimondo	DISTRETTO DEL COMMERCIO DI MOTTA VISCONTI, MORIBONDO E BESATE
MI 07 DiD	ROSATE	MI	Rosate – Gaggiano – Vermezzo – Albairate	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DI ROSATE, ALBAIRATE, GAGGIANO E VERMEZZO
MI 08 DiD	ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Zibido San Giacomo – Vernate – Noviglio	EVENTI, CULTURA E SICUREZZA PER LO SVILUPPO COMMERCIALE DEL DISTRETTO
MN 02 DiD	BAGNOLO SAN VITO	MN	Bagnolo San Vito – Curtatone – San Benedetto Po – Virgilio	«DAL MINCIO AL PO, FORTEZZE, SCAMBI E DEVOZIONE» – IN TERRE VIRGILIANE E MATILDICHE
MN 03 DiD	CASTEL GOFFREDO	MN	Castel Goffredo – Casaloldo – Castiglione delle Stiviere – Casalmoro	COMMERCIANDO TRA CASTELLI E CASALI DELL'AQUILA E DEL LEONE
MN 04 DiD	GUIDIZZOLO	MN	Guidizzolo, Cavriana, Medole, Solferino e Goito	«GLI ITINERARI DEL MERCANTE»

CODICE IDENTIFICATIVO	COMUNE CAPOFILA	PROV.	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE	NOME DISTRETTO
PV 04 DiD	BELGIOIOSO	PV	Belgioioso, Salimbene, Torre de' Negri, Spessa, Costa de' Nobili, Zerbo, Badia Pavese, Monticelli Pavesi	DISTRETTO DEL COMMERCIO «TERRE VISCONTEE»
PV 05 DiD	CASTEGGIO	PV	Casteggio, Robecco Pavese, Torricella Verzate, Redavalle, Campospinoso, Santa Giuletta, Borgo Priolo, Cigognola	UNA STRADA, UN DISTRETTO: LA VIA EMILIA FRA CASTEGGIO E BRONI
PV 06 DiD	GAMBOLÒ	PV	Gambolò – Mortara – Olevano di Lomellina – Albonese	LA VIA DEL RISO
PV 07 DiD	MEDE	PV	Mede – Sartirana Lomellina – Semiana – Pieve del Cairo – Torre Beretti e Castellaro	DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELLA BASSA LOMELLINA
PV 08 DiD	SAN MARTINO SICCOMARIO	PV	San Martino Siccomario – Cava Manara – Travacò Siccomario – Carbonara al Ticino	DISTRETTO DEL COMMERCIO DEI GIOVI
PV 09 DiD	VARZI	PV	Varzi, Bagnaria, Godiasco, Rivanazzano, Ponte Nizza, Val di Nizza, Cecima, Brallo di Pregola.	«OLTRE «IL COMMERCIO»
SO 02 DiD	DUBINO	SO	Dubino, Verceia, Novate Mezzola	DISTRETTO DI DUBINO
SO 03 DiD	PIURO	SO	Piuro – Prata Camportaccio – Chiavenna – Gordona – Campodolcino	DISTRETTO DEL COMMERCIO DELLA VALGANNA VALMARCHIROLO
SO 04 DiD	MORBEGNO	SO	Morbegno, Dazio, Traona	MORBEGNO E COSTIERA DEI CECH EVENTI E SHOPPING
SO 05 DiD	PIATEDA	SO	Piateda, Caiolo, Albosaggia, Faedo Valtellino, Montagna in Valtellina	DISTRETTO DELLE OROBIE
VA 05 DiD	LUINO	VA	Luino, Maccagno e Tronzano Lago Maggiore	DISTRETTO DEL COMMERCIO DELL'ALTO VERBANO
VA 06 DiD	MARCHIROLO	VA	Marchirolo – Valganna – Cugliate Fabiasco – Cunardo	PERCORSI DI VALCHIAVENNA: LE VIE DEI CROTTI, LE VIE DEL COMMERCIO

(BUR2008033) (4.6.1)

D.d.u.o. 25 novembre 2009 - n. 12555

Approvazione del 3º bando «Distretti Diffusi di Rilevanza Intercomunale» – D.g.r. 10478 del 9 novembre 2009

IL DIRIGENTE DELL'U.O. COMMERCIO INTERNO, RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» che impegna la Regione a promuovere iniziative a favore degli operatori del settore del commercio;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;

Dato atto che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma sopra citato sono previsti, tra gli altri, l'Asse d'intervento 1 «Distretti del Commercio» che prevede tra l'altro progetti di sviluppo territoriali caratterizzati da forte integrazione tematica, sostegno alla collaborazione tra Regione ed Enti locali e creazione di partnership finalizzate a produrre reale integrazione tra investimenti di diretta competenza pubblica e investimenti privati per qualificare la struttura economica locale in una logica di lungo periodo e l'asse 4 «Sviluppo dell'innovazione» che prevede azioni specifiche per introdurre innovazioni in ogni aspetto dell'attività di impresa;

Vista la legge 7 agosto 1997 n. 266 «Interventi urgenti per l'economia» e in particolare l'art. 16 – comma 1 – che istituisce il fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nei settori del commercio e del turismo;

Vista la d.g.r. del 9 novembre 2009 n. 10478 «Piano Triennale degli Interventi 2008-2010 sul Commercio. Modalità per l'attuazione dell'iniziativa – Promozione dei Distretti del Commercio – (d.c.r. 527/2008)» 3º bando, che ha approvato i criteri per la promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia;

Vista la citata d.g.r. 9 novembre 2009 n. 10478 che ha destinato all'attuazione degli interventi a favore del Bando «Distretto Diffusi di Rilevanza Intercomunale», relativamente all'annualità 2009, quale quota di finanziamento una dotazione finanziaria pari a € 18.761.408,25;

Dato atto che alla copertura finanziaria del bando sopra citato si provvederà quanto ad € 10.000.000,00 con le risorse a valere sul capitolo 5447 dell'UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, per € 3.761.408,25 con le risorse a valere sul capitolo 6447 dell'UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa ed infine per € 5.000.000,00 con le risorse finanziare derivanti dalla economie, revoche, rinunce, nonché dai proventi della gestione finanziaria dei precedenti piani e programmi conclusi dalla Direzione Generale e, così come autorizzato dalla deliberazione più su richiamata, disponibili a valere sul «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» presso Finlombarda S.p.A.;

Dato atto che con la citata d.g.r. 9 novembre 2009 n. 10478 la Giunta ha autorizzato la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati ad avvalersi di Finlombarda S.p.A. per la gestione dell'erogazione dei contributi relativi alla Misura «Distretti del Commercio» disponendo contestualmente la costituzione del relativo fondo denominato «Fondo per la sviluppo dei Distretti del Commercio» e che la Direzione Generale ha provveduto a regolare il rapporto con lettera d'incarico del 5 novembre 2008 protocollo n. O1.20080009975 con validità fino al 31 dicembre 2010;

Dato atto che, così come previsto dall'incarico, le condizioni pattuite si riferiscono ai diversi Bandi emanati dalla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati in attuazione della Misura «Distretti del Commercio;

Dato atto inoltre che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

DECRETA

1. Di approvare il 3º bando «Distretti Diffusi di Rilevanza Intercomunale» relativo all'annualità 2009 di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto finalizzato alla competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia.

2. Di stabilire per il presente bando una dotazione finanziaria complessiva di € 18.761.408,25 secondo le modalità di seguito indicate:

- € 10.000.000,00 a valere sul capitolo 5447 della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- € 3.761.408,25 a valere sul capitolo 6447 UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, derivanti dai fondi delibera CIPE 23 novembre 2007, n. 125 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266»;
- € 5.000.000,00 a valere sulla disponibilità finanziaria del «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» istituito con d.g.r. 7730/2008 presso la Società Finlombarda S.p.A. e derivanti dalle risorse non utilizzate relativamente al primo e al secondo bando della misura Distretti del commercio.

Alle risorse complessive sopra indicate potranno essere sommate le ulteriori assegnazioni da parte dello stato a valere sulla delibera CIPE richiamata nelle premesse oltre alle risorse regionali resesi disponibili, a seguito di economie sui programmi precedenti.

3. Di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del fondo relativo al bando in argomento;

4. Di disporre la pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet *www.commerciofiere.regione.lombardia.it*.

Il dirigente dell'U.O.
commercio interno, reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

——— • ———

DISTRETTI DEL COMMERCIO
3º bando

INDICE

1. FINALITÀ
2. I DISTRETTI DIFFUSI DEL COMMERCIO
3. SOGGETTI PROPONENTI
4. SOGGETTI BENEFICIARI
5. RISORSE
6. CAPOFILA
7. PARTENARIATO
8. COSTRUZIONE E GESTIONE DEL PARTENARIATO: L'ACCORDO DI DISTRETTO
9. IL PROGRAMMA DI INTERVENTO DEL DISTRETTO
10. I CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO
11. TIPOLOGIE DI INTERVENTI PREVisti ALL'INTERNO DI UN DISTRETTO
12. SPESE AMMISSIBILI
13. TEMPI E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE
14. AMMISSIBILITÀ DELLE RICHIESTE
15. PROCEDURA DI VALUTAZIONE
16. TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO
17. MODALITÀ DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI
18. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI
19. REVOCHE, CONTROLLI E RINUNCE
20. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
21. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

ALLEGATO 1 – ELENCO ATTIVITÀ PREVALENTI D'IMPRESA AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO REGIONALE – CODICI ATECO 2002

ALLEGATO 2 – ELENCO ATTIVITÀ PREVALENTI D'IMPRESA AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO REGIONALE – CODICI ATECO 2007

ALLEGATO 3 – MODULO EMESSO DAL SISTEMA ON LINE PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

ALLEGATO 4 – FAC SIMILE ACCORDO DI DISTRETTO

ALLEGATO 3 bis – MODULO PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DI PROPOSTE INTEGRATIVE DI DISTRETTI DIFFUSI

ALLEGATO 4 bis – FAC SIMILE INTEGRAZIONE ACCORDO DI DISTRETTI DIFFUSI

ALLEGATO 5 – DICHIARAZIONE STATO DI AVANZAMENTO LAVORI PICS

---

1. FINALITÀ

Il presente bando, attuativo della d.g.r. n. 10478 del 9 novembre 2009 è finalizzato all'assegnazione ed erogazione di contributi a favore della realizzazione di DISTRETTI DIFFUSI DI RILEVANZA INTERCOMUNALE (in seguito DID) così come definiti dalla d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità di individuazione degli ambiti territoriali Distretti del Commercio».

Il presente bando intende porre la qualificazione commerciale dei luoghi urbani al centro dell'attenzione delle politiche dei Comuni lombardi: Regione Lombardia, ha attribuito una specifica e vasta responsabilità ai Comuni, individuati come soggetti Capofila del Distretto del Commercio e pertanto chiamati, anche attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni imprenditoriali, delle altre istituzioni locali e delle parti sociali, a dare avvio ad una intensa e concreta integrazione tra le risorse economiche, sociali, ricreative e imprenditoriali dell'area interessata.

L'azione a favore dei Distretti del Commercio trova fondamento in politiche pubbliche integrate e capaci di mettere a sistema interventi di carattere socioeconomico, progetti sulle aree e sulle funzioni urbane unitamente ad interventi di qualificazione delle imprese e delle reti commerciali presenti nel distretto.

Regione Lombardia ha attribuito pertanto ai Comuni lombardi e alle associazioni maggiormente rappresentative delle imprese del settore del commercio, il ruolo di soggetti di riferimento per il cittadino e per l'impresa lombarda, nella realizzazione di programmi integrati finalizzati alla valorizzazione del commercio quale componente di sviluppo e di crescita urbana.

Per individuare una strategia di sviluppo di successo si richiede il coinvolgimento di almeno una associazione rappresentativa del commercio (ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580 di «Riordinamento delle Camere di Commercio») che partecipi attivamente alla definizione, alla promozione e allo sviluppo del programma di intervento per la valorizzazione del Distretto del commercio.

Sul piano delle modalità di intervento finanziario, Regione Lombardia assume in questo bando come fondanti i principi di:

1. addizionalità delle risorse da parte del territorio;
2. concentrazione su beni e servizi di uso pubblico, demandando ad altri strumenti il sostegno all'innovazione interna al punto vendita;
3. sostenibilità finanziaria del Distretto nel medio-lungo periodo;
4. semplificazione delle procedure;
5. certezza e celerità nell'erogazione delle risorse.

2. I DISTRETTI DIFFUSI DI RILEVANZA INTERCOMUNALE DEL COMMERCIO

I DID sono aree di rilevanza intercomunale nelle quali cittadini, imprese, e realtà sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali.

I DID si configurano come bacini di utenza in ambiti territoriali aventi le caratteristiche di «sistemi commerciali» o che risultino potenzialmente competitive dal punto di vista commerciale.

Attraverso i DID, gli Enti locali e le associazioni maggiormente rappresentative del commercio, con il supporto di un partenariato pubblico-privato:

- promuovono la valorizzazione integrata dell'ambito territoriale;
- promuovono la competitività e l'innovazione del sistema delle imprese del commercio e riconoscono alla funzione commerciale un ruolo strategico di supporto alla coesione sociale e territoriale;
- evidenziano il vantaggio che deriva dalla gestione integrata delle iniziative;
- valorizzano e promuovono la cooperazione tra gli operatori;
- favoriscono lo sviluppo di un'occupazione qualificata.

Un DID persegue l'obiettivo di potenziare la competitività dei negozi al dettaglio e degli esercizi pubblici presenti rendendoli «motori di sviluppo» ed elemento di coesione e di riconoscimento per la Comunità stessa e per visitatori e utenti esterni; un Distretto valorizza delle «polarità» con caratteristiche ben precise.

In particolare tra le peculiarità e le potenzialità che un'area può presentare, sono individuati quali fattori strategici per l'attrattività e la vivibilità di un Distretto:

– addensamenti di esercizi commerciali anche integrati con altri settori economici (artigianato, servizi, ricettività, ecc..);
– attività commerciali storicamente presenti nell'area ed espressione delle tipicità locali;
– elementi di attrattività del territorio (riferimenti culturali, turistici, ecc.) di rilievo comunale o sovracomunale;
– accessibilità e sviluppo di mobilità sostenibile (trasporto pubblico, parcheggi per auto, cicli e motocicli, infrastrutture per la mobilità dolce, isole pedonali, aree dedicate al carico e scarico delle merci ecc.);
– qualità urbana (arredo urbano, aree verdi, segnaletica, pulizia, sicurezza, ecc.);
– offerta e qualità di servizi (animazione/eventi, attività culturali e di intrattenimento, quantità e qualità del servizio commerciale, ecc.);
– potenzialità di sviluppo e di crescita dal punto di vista commerciale.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Regione Lombardia, anche in ragione della popolazione residente, in quanto ritenuta il dato più corretto per cogliere contestualmente sia le dimensioni della domanda sia quelle dell'offerta di consumo, individua le tre seguenti tipologie di partecipanti al bando:

a. Comuni con meno di 15.000 abitanti che devono obbligatoriamente aggregarsi in numero non inferiore a tre;
b. Comuni con almeno 15.000 abitanti che possono presentare richiesta singolarmente o in aggregazione.

Possono altresì partecipare al bando, ai fini della sola integrazione nei Distretti Diffusi:

c. i Comuni con meno di 15.000 abitanti, fra loro non contigui e non confinanti – ma confinanti con un Distretto Diffuso già approvato di cui ai d.d.g. n. 4504 del 7 maggio 2009 e d.d.g. n. 10427 del 14 ottobre 2009 – che, tramite i Comuni capofila dei citati Distretti Diffusi, propongono l'ampliamento del Distretto stesso.

Possono presentare richiesta di finanziamento per un Distretto Diffuso del Commercio tutti i Comuni lombardi con esclusione:

– dei capoluoghi di provincia;
– degli operatori pubblici e privati beneficiari dei contributi di cui al bando PICS (di cui alla d.g.r. n. 8/3075 dell'1 agosto 2006 e successivi atti) per i quali, il Comune capofila, non dichiari che per il PICS di appartenenza sia documentata la realizzazione in misura non inferiore al 70%, alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente bando;
– dei Comuni aderenti ai Distretti riconosciuti ai sensi della d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009, con la sola eccezione di quanto previsto al precedente punto c;
– dei Comuni beneficiari della misura «Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani».

Nel caso di aggregazione per costituire un nuovo DID è necessario che essa sia formata da almeno tre Comuni contermini ed appartenenti alla medesima provincia. I Comuni aggregati non devono essere necessariamente tutti confinanti tra loro, ma non si deve in alcun modo interrompere la contiguità territoriale all'interno dell'aggregazione. Non sono ammesse aggregazioni tra Comuni che insistano su province diverse.

Ogni Comune lombardo può partecipare ad una sola aggregazione e può presentare una sola richiesta di finanziamento.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I Capofila sono referenti unici di Regione Lombardia sul piano finanziario per tutto ciò che riguarda la gestione finanziaria del

contributo: utilizzo dei fondi, rendicontazione delle spese, rispetto della normativa fiscale e di tutte le disposizioni in vigore – anche comunitarie – in tema di utilizzo di contributi pubblici.

Compatibilmente con quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n. 13, possono essere beneficiari per il tramite del Capofila:

- gli altri Comuni, oltre il Capofila, eventualmente componenti le aggregazioni;
- le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore commercio;
- le imprese con sede legale o operativa nel distretto, esclusivamente del comparto della distribuzione commerciale che alla data di presentazione del Distretto presentano Codici ATECO Registro Imprese di attività prevalente d'impresa (e non di unità locale) compreso fra gli elenchi forniti (codici ATECO 2002 Allegato 1 oppure codici ATECO 2007 Allegato 2).

Per le iniziative riguardanti l'integrazione di operatori pubblici e privati ad un Distretto Diffuso già esistente, sono beneficiari di contributo – per il tramite del capofila – solo gli interventi pubblici e privati ubicati nel nuovo Comune aggregato.

5. RISORSE

Le risorse saranno rese disponibili distintamente per le due modalità di intervento previste rispettivamente alle successive lettere «A» e «B»:

A) *Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per i DID* sul presente bando sono complessivamente pari a 16.761.408,25 euro e sono ripartite preventivamente tra le province in ragione e proporzionalmente al loro peso demografico **(1)**.

La dotazione complessiva è così ripartita su base provinciale.

Costituzione di nuovi DISTRETTI – DID

PROVINCIA	*DOTAZIONE MASSIMA DISPONIBILE IN €*
BERGAMO	1.841.892,04
BRESCIA	2.106.155,58
COMO	1.005.042,44
CREMONA	618.743,18
LECCO	576.432,93
LODI	381.852,68
MANTOVA	701.691,45
MILANO	5.428.675,42
MONZA E BRIANZA	1.362.392,02
PAVIA	922.984,18
SONDRIO	315.220,11
VARESE	1.500.326,24
TOTALE	**16.761.408,25**

(1) Fonte: dati statistici ISTAT Regione Lombardia al 31 dicembre 2007).

I contributi verranno assegnati in base ai criteri di ammissibilità e valutazione previsti dal presente bando ed attribuiti in base alla disponibilità finanziaria destinata a ciascun territorio provinciale.

B) *Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per le integrazioni di Distretti* Diffusi di cui alla citata d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009, sono complessivamente pari a 2.000.000,00 euro.

I contributi verranno assegnati, per quanto riguarda le istanze di integrazione di Distretti Diffusi, in base all'ordine cronologico di inoltro postale delle richieste cartacee che dovranno essere predisposte e inviate a cura del capofila.

Eventuali fondi non assegnati verranno utilizzati per scorrere la graduatoria generale dei progetti ritenuti ammissibili, tenuto conto delle entità determinate al successivo punto 16.

Ciascun Comune potrà presentare istanza solo su una delle due modalità di cui alle suddette lettere «A» e «B».

Qualora non diversamente specificato, quanto disposto dal presente bando in via generale per la presentazione di nuovi DID, si applica anche per le iniziative di Integrazione di Distretti Diffusi con nuovi Comuni.

6. CAPOFILA

Al fine di assicurare un'assunzione diretta di responsabilità da parte dell'istituzione preposta all'amministrazione del territorio, possono essere capofila di Distretto un Comune, una Comunità Montana o un'Unione di Comuni.

Negli ultimi due casi è comunque necessaria l'adesione di almeno tre Comuni contermini e che il Programma di intervento del Distretto sia realizzato esclusivamente all'interno del territorio dei suddetti Comuni aggregati.

Il Capofila agisce quale referente amministrativo unico verso Regione Lombardia in nome e per conto di un partenariato locale costituito dalle associazioni maggiormente rappresentative degli operatori commerciali e da soggetti pubblici e privati.

Il Capofila del Distretto è tenuto a:

a) rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
b) recepire gli interventi di competenza dei diversi partner pubblici e privati in un programma d'intervento integrato, coerente e condiviso con il partenariato;
c) compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel programma;
d) costruire e consolidare un partenariato pubblico-privato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;
e) coordinare il processo di attuazione del programma d'intervento e assicurarne il monitoraggio;
f) rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
g) coordinare i rapporti finanziari con Regione Lombardia per il tramite di Finlombarda S.p.A., provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, ovvero provvedendo tempestivamente alle erogazioni in favore dei partner del Distretto.

7. PARTENARIATO

Requisito necessario per l'ammissibilità al bando è la presenza nel partenariato, attestata mediante sottoscrizione dell'Accordo di Distretto, dei seguenti soggetti:

- il Comune o la Comunità Montana o l'Unione di Comuni identificato come Capofila del Distretto;
- almeno altri due Comuni (tre qualora il Capofila sia una Comunità Montana o una Unione di Comuni) in qualità di Comuni partner; requisito non obbligatorio solo nel caso in cui il Comune Capofila abbia almeno 15.000 abitanti e presenti autonomamente la proposta;
- almeno una delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio, a livello provinciale, ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580, definita come quella che ha diritto ad almeno un rappresentante, da sola o in apparentamento con altre, all'interno del Consiglio camerale, così come composto al momento della presentazione della richiesta di finanziamento.

I Comuni partner di Distretto si impegnano a:

– raccogliere le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati coerenti con le indicazioni del presente bando al fine del loro inserimento nel programma d'intervento;
– utilizzare in modo coerente ed integrato i propri strumenti in materia di commercio e di attività produttive, di gestione dei tempi e degli orari, di regolamentazione e promozione dell'accessibilità, della viabilità e della sosta; di promozione della pulizia, della qualità ambientale e della sicurezza; di valorizzazione dell'arredo urbano e dell'attrattività dei luoghi; di promozione ed organizzazione degli eventi, al fine di assicurare una politica realmente efficace di valorizzazione del commercio e dell'attrattività urbana;
– favorire il monitoraggio dell'avanzamento del programma d'intervento, il mantenimento nel tempo del coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati che compongono il partenariato nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo del Distretto, in una prospettiva di medio-lungo periodo;
– proporsi come soggetti attuatori, ove opportuno, per la promozione di iniziative rivolte a beneficiari indiretti dei contributi regionali;

– promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal programma di intervento del Distretto;
– collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Le associazioni maggiormente rappresentative delle imprese del commercio, si impegnano a:
– raccogliere le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati coerenti con le indicazioni del presente bando al fine del loro inserimento nel programma d'intervento;
– condividere ed arricchire le analisi e le conoscenze disponibili sul sistema commerciale locale;
– mobilitare e convogliare l'interesse e la partecipazione degli operatori commerciali del Distretto;
– formulare le proposte di intervento a favore del settore e dell'attrattività dell'area in coerenza con la configurazione del contesto locale;
– promuovere la diffusione tra gli operatori commerciali del Distretto di servizi integrati alla clientela e per la qualità urbana, anche attraverso forme dirette di gestione;
– offrire opportunità di accompagnamento agli operatori nell'attuazione del programma d'intervento e promuoverne la formazione al cambiamento strategico e all'utilizzo delle nuove opportunità offerte;
– favorire la condivisione di esperienze, attivare circuiti di confronto, emulazione e miglioramento tra aggregazioni di operatori di realtà territoriali diverse;
– proporsi come soggetti attuatori, ove opportuno, per la promozione di iniziative rivolte a beneficiari indiretti dei contributi regionali;
– promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal programma di intervento del Distretto;
– collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Oltre al Comune e alle associazioni imprenditoriali del commercio più rappresentative, è opportuno un coinvolgimento nel partenariato delle espressioni pubbliche e private potenzialmente interessate alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Distretto, a partire dalle Camere di Commercio, da altre associazioni imprenditoriali, anche di settori diversi ma complementari ed affini per problematiche ed interessi (es.: artigianato di servizio, servizi finanziari, direzionali e alla persona; imprese turistiche), associazioni e comitati di residenti; enti ed associazioni no profit con finalità di promozione turistica, di qualificazione e sviluppo urbano, enti pubblici, etc.

Si auspica quindi il coinvolgimento di ulteriori soggetti all'interno del partenariato in qualità di partner che intendano condividere, partecipare e sostenere la realizzazione del DID con un ruolo attivo mediante l'apporto di risorse umane e finanziarie o l'impegno alla realizzazione di azioni ed iniziative di interesse del Distretto. Saranno considerate, ai fini della valutazione della richiesta di finanziamento, solo le adesioni al partenariato documentate da impegni verificabili.

A titolo esemplificativo si segnala che tra i soggetti interessati a partecipare al Distretto possono esservi:
– Enti locali territoriali, anche per le funzioni amministrative, programmatorie e di pianificazione con cui possono contribuire allo sviluppo del Distretto, oltreché con contributi finanziari alla realizzazione di parti del programma d'intervento;
– Enti ad autonomia funzionale, tra cui in particolare le Camere di Commercio, specie per le funzioni di promozione attiva, infrastrutturazione e regolazione dell'economia locale che possono direttamente svolgere o favorire;
– rappresentanze dei settori economici presenti nell'area, sia per integrare con azioni e apporti sinergici quanto specificatamente previsto nel programma di intervento per la distribuzione commerciale, sia per azioni di sostegno e sponsorizzazione (ad es. da parte di singole imprese del terziario di servizi, della grande distribuzione organizzata, della finanza e delle assicurazioni, dell'edilizia e del settore immobiliare);
– proprietari immobiliari, popolazione residente e loro rappresentanze, sia al fine di contribuire all'analisi del posizionamento del Distretto, sia per collaborare alla realizzazione di specifiche azioni che possano dare apporti concreti all'attuazione degli obiettivi del Distretto;
– enti, società, agenzie, associazioni e consorzi a carattere pubblico, privato o misto.

Quanto indicato ai precedenti punti 6 e 7 deve essere realizzato – per i soli investimenti aggiuntivi – anche nel caso venga proposta l'integrazione di Distretti Diffusi di cui alla d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009.

8. COSTRUZIONE E GESTIONE DEL PARTENARIATO: L'ACCORDO DI DISTRETTO

Le modalità di relazione tra i soggetti e di organizzazione del percorso propedeutici alla costruzione del programma sono lasciati alla libera iniziativa dei Comuni.

Si ritiene tuttavia auspicabile che vengano assicurati in questa fase:
– l'individuazione di un gruppo di lavoro finalizzato alla preparazione del Distretto che coinvolga i Comuni nelle loro diverse articolazioni di settore e le Associazioni imprenditoriali del commercio al fine di definire: strategia, modalità di costituzione del partenariato e del Distretto;
– l'adeguata condivisione tra i partner dell'analisi sul posizionamento del Distretto, sui suoi elementi di debolezza e sui suoi punti di forza;
– lo sviluppo di una strategia condivisa di valorizzazione dell'offerta commerciale e degli spazi urbani su cui insiste il Distretto;
– una significativa pubblicità all'iniziativa tra gli operatori commerciali del Distretto, i residenti e gli enti potenzialmente interessati;
– il più ampio coinvolgimento, in itinere, dei diversi soggetti presenti sull'area.

Un elemento cruciale per il successo del Distretto è l'individuazione chiara delle responsabilità di ciascun partner; a tal fine il Partenariato può individuare figure manageriali specificatamente deputate a coordinare la realizzazione del programma d'intervento, in tutto o in parte, rispondendone al partenariato in termini chiari e definiti.

Tale figura professionale, che qui indicheremo con la denominazione di Manager di Distretto, potrà essere scelta tra il personale del Comune oppure essere una persona appositamente incaricata tra i professionisti e gli esperti di settore, purché formalmente riconosciuta da tutti con questo ruolo.

Le responsabilità e i compiti del manager dovranno essere chiaramente documentati e ne risponderà al Capofila e al partenariato.

La costruzione del partenariato rappresenta una delle fasi più delicate della realizzazione di un Distretto del Commercio, implica il coinvolgimento attivo dei soggetti partecipanti nella formulazione della proposta di programma e si conclude con la formalizzazione del così detto «Accordo di Distretto» (da redigere secondo il fac simile fornito in Allegato 4); tale accordo è lo strumento con il quale le diverse Amministrazioni e i Partner interessati all'attuazione del Programma di Intervento del Distretto coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

L'Accordo di Distretto conterrà la previsione dei tempi e gli impegni economici imputati per ciascuna tipologia di intervento sia pubblica che privata; il Comune provvederà ad assumere tali impegni mediante gli idonei atti di propria competenza.

All'interno dell'accordo devono essere definiti e/o quantificati i contenuti minimi obbligatori di cui all'allegato 4 del presente bando.

L'accordo, coi relativi atti di approvazione da parte dei soggetti partecipanti, è considerato parte integrante e obbligatoria per la presentazione della richiesta di finanziamento.

9. IL PROGRAMMA DI INTERVENTO DEL DISTRETTO

Il Capofila del Distretto per poter accedere al presente bando è tenuto a predisporre un Programma di Intervento all'interno del quale definire contenuti, caratteristiche e finalità del Distretto

oltre che dettagliarne aspetti gestionali-operativi, ruoli e responsabilità.

I programmi forniranno la dettagliata descrizione della strategia perseguita, dei soggetti coinvolti e del loro ruolo e indicheranno come gli interventi previsti risultino coerenti con le finalità che si intende perseguire.

Sarà cura del Comune evidenziare nel programma sia gli aspetti di continuità di sviluppo rispetto alle caratteristiche strutturali e territoriali del contesto sia gli aspetti innovativi rispetto al passato finalizzati comunque alla promozione del commercio.

Un Programma di Intervento di Distretto deve favorire:

– l'integrazione sul territorio del sistema commerciale nel suo complesso, promuovendo ed avviando interventi sia diretti che indiretti a favore del commercio;
– la realizzazione di strutture, infrastrutture e servizi funzionali alla componente distributiva valutandone l'impatto sul contesto;
– l'integrazione tra le diverse tipologie di forme distributive (Grandi strutture di vendita, medie strutture, vicinato, ambulantato);
– interventi di animazione e promozione;
– il potenziamento dei servizi e delle funzioni informative;
– interventi di qualificazione del sistema commerciale con specifica priorità ad interventi di qualificazione estetica delle strutture e dello spazio commerciale fruibile dal consumatore.

Per poter perseguire gli obiettivi indicati e per ottenere un impatto concreto sul territorio si ritiene imprescindibile che i Comuni lombardi sviluppino politiche integrate e multisettoriali nelle quali il commercio emerga come elemento di coesione sociale e di rivitalizzazione del tessuto urbano.

Si ritiene che le azioni e gli interventi diretti di sviluppo e di promozione del commercio, a ricaduta sia pubblica che privata, debbano necessariamente integrarsi con interventi riguardanti aree di intervento ritenute complementari al commercio quali: viabilità e trasporto pubblico locale; ambiente e sostenibilità ambientale; attività produttive ed economiche; eventi, cultura e promozione; sicurezza urbana; turismo, ecc.

In questa direzione sarà oggetto di valutazione la condivisione del programma all'interno delle politiche e della programmazione comunale di medio periodo.

Si ritiene per converso necessario che, anche alla luce delle norme in materia di investimenti pubblici, le opere e gli interventi co-finanziati da contributi regionali nell'ambito di tali programmi debbano essere realizzati e conclusi *entro 18 mesi* dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della graduatoria.

Per quanto riguarda le iniziative di integrazione di Distretti Diffusi di cui alla d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009, il Programma di Intervento e la relativa cartografia, devono essere presentati in versione integrata/aggiornata, con individuazione dell'ampliamento della ricaduta territoriale delle iniziative del Distretto, sugli ambiti comunali di nuova aggregazione.

10. I CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Il Programma di Intervento di un Distretto del Commercio deve presentare i seguenti contenuti minimi:

- *individuazione dell'area oggetto di intervento* sulla quale si concentrano le attività e gli interventi previsti dal programma evidenziandone anche le motivazioni alla base della scelta;
- *descrizione dell'area oggetto di intervento* con particolare riferimento all'individuazione dei sistemi commerciali di riferimento e con indicazione di eventuali studi e analisi di settore funzionali all'obiettivo del Distretto promosso;
- *individuazione degli obiettivi e dei risultati* da raggiungere, con diretto riferimento all'articolazione della descrizione dello stato di fatto e degli strumenti proposti per ottenerli;
- *descrizione delle azioni e degli interventi previsti*: specificare soggetti attuatori, soggetti destinatari, contenuto e finalità; ogni progetto di iniziativa pubblica dovrà presentare uno stato di progettazione almeno definitivo, pena l'inammissibilità dell'intervento stesso;
- *piano finanziario complessivo:* entità dell'investimento, risorse a carico dei soggetti del partenariato e modalità di cofinanziamento per ciascun intervento;
- *cronoprogramma* di realizzazione di ciascun intervento e del programma nel suo complesso;
- *supporto cartografico* con la rappresentazione della localizzazione di tutte le attività commerciali presenti all'interno del perimetro del distretto, del sistema di relazioni tra le attività commerciali e i pubblici esercizi, con le varie attività economiche presenti, con l'edificato residenziale, con gli spazi e gli edifici pubblici.

Regione Lombardia in fase di istruttoria si riserva la possibilità di richiedere al Capofila la produzione di qualsiasi materiale, la cui esistenza è autodichiarata dal Capofila (es. atti, mappe, delibere) all'interno del Programma di Intervento del Distretto.

Per quanto riguarda l'istruttoria di integrazioni dei DID da parte di nuovi Comuni, i contenuti del Programma di Intervento di cui al presente punto 10, dovranno essere documentati ed illustrati esclusivamente per quanto riguarda le integrazioni relative al territorio del Comune di nuova aggregazione.

11. TIPOLOGIE DI INTERVENTI PREVISTE ALL'INTERNO DI UN DISTRETTO

La composizione del programma d'intervento può variare sensibilmente a seconda dei contesti territoriali e delle scelte effettuate dal Partenariato.

Tuttavia si indicano le tipologie di intervento ritenute ammissibili all'interno delle quali le azioni individuate e proposte devono ricadere; saranno premiati programmi integrati di Distretto che coinvolgano in modo trasversale tutte le macrotematiche previste:

1. Comunicazione e marketing di Distretto del Commercio

1.1 *Sviluppo di azioni di marketing funzionale alla valorizzazione del Distretto* (es: analisi del posizionamento del Distretto e monitoraggio della concorrenza; profilazione di consumatori, commercianti e residenti e analisi delle loro aspettative; monitoraggio delle performance di Distretto; completamento del marketing mix con attività assenti/carenti);

1.2 *Interventi integrati e di sistema dedicati alla clientela del Distretto* del commercio (es: creazione di carte fedeltà di Distretto o meccanismi similari, di iniziative innovative di promozione congiunta o di sistemi integrati di scontistica).

2. Promozione e animazione

2.1 *Campagna di promozione:* sviluppo di un programma articolato di sostegno al tessuto commerciale dell'area, inclusi manifestazioni, eventi e iniziative volti a sostenere l'attrattività commerciale dell'area;

2.2 *Organizzazione di servizi ad hoc per gli utenti in occasione di eventi e manifestazioni di rilievo* (es: predisposizione di servizi di collegamento tramite bus, navetta o altro, previsione di aperture straordinarie dei punti vendita).

3. Interventi strutturali di qualificazione urbana

3.1 *Qualificazione estetica degli immobili e degli spazi destinati al commercio in sede fissa* (es: sistemazione di facciate, vetrine, insegne e dehors);

3.2 *Qualificazione e sistemazione degli spazi destinati al commercio su aree pubbliche* (es: attrezzature di proprietà pubblica, chioschi rimovibili, tendoni, realizzazione di aree attrezzate per la realizzazione di mercati, eventi fieristici);

3.3 *Qualificazione e sistemazione finalizzati a migliorare l'impatto visivo e a facilitare la fruibilità degli spazi urbani annessi al Distretto del commercio* (es: miglioramento dell'arredo urbano, del verde pubblico, dell'illuminazione pubblica).

4. Accessibilità e mobilità

4.1 *Interventi di governo dei flussi di accesso al Distretto del commercio*: utilizzo di Zone a Traffico Limitato e Isole Pedonali, politiche di gestione della sosta e dei parcheggi per auto, cicli e motocicli, qualificazione della viabilità e dei parcheggi finalizzati a valorizzare l'area del Distretto e la presenza del commercio nelle aree urbane; interventi a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche per di persone diversamente abili;

4.2 *Interventi di valorizzazione degli strumenti di politica dei tempi e degli orari* al fine di facilitare i consumi e favorire la massima accessibilità e attrattività dei Distretti del commercio e del commercio in genere, anche attraverso una riconsiderazione degli orari e dei tracciati del trasporto pubblico locale.

5. Sicurezza

5.1 *Interventi a favore della sicurezza delle aree dei Distretti del Commercio* per le persone, le merci e gli immobili (es: sistemi

di video-sorveglianza e di allarme elettronici, organizzazione di servizi di vigilanza e security, installazione di mezzi di dissuasione ed anti-intrusione).

6. Gestione di servizi in comune

6.1 *Strutturazione di servizi e sistemi Comuni* promossi dal partenariato del Distretto da gestire in maniera uniforme all'interno del Distretto (es: gestione della pulizia degli spazi urbani, ri-disegno e gestione della segnaletica, prevenzione e rimozione dei graffiti, manutenzione e decoro dei marciapiedi e dei percorsi ciclo-pedonali, pulizia e manutenzione, promozione e marketing, steward).

Sostenibilità energetica ed ambientale

7.1 Realizzazione di investimenti pubblici e privati, finalizzati a favorire la minore emissione di sostanze inquinanti, la riduzione dei consumi, il risparmio energetico, con particolare riferimento ai mezzi a bassa emissione: ibridi, elettrico/benzina, con alimentazione esclusiva metano/GPL, bifuel (benzina/GPL o benzina/metano).

12. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le seguenti spese:

- servizi e infrastrutture a servizio della mobilità funzionali al Distretto commerciale;
- acquisizione di nuove attrezzature per arredo urbano e illuminazione pubblica;
- acquisizione di pannelli informativi e segnaletica coordinata;
- acquisizione di attrezzature, strutture e chioschi di proprietà pubblica funzionali alla realizzazione di aree per mercati, eventi e manifestazioni fieristiche;
- acquisto di nuove attrezzature per spazi esterni ai locali commerciali (tende, dehors, tavoli e sedie da esterno, ecc.);
- lavori per la risistemazione di facciate e fronti strada pertinenti ad attività commerciali;
- lavori di sistemazione viaria funzionali all'area del Distretto;
- interventi per la messa a norma di aree connesse allo svolgimento di attività commerciale (con particolare riguardo all'adeguamento e al rispetto delle normative di igiene);
- acquisto delle attrezzature e dei beni strumentali necessari e strettamente funzionali alla manutenzione degli interventi realizzati;
- realizzazione di sistemi multimediali per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività commerciale (cablaggio, aree wi fi, ecc.);
- acquisto di attrezzature, impianti e strutture funzionali all'erogazione di servizi di interesse collettivo funzionali all'attività commerciale;
- acquisto di mezzi per la mobilità dolce funzionali all'intervento di valorizzazione commerciale, nel caso di mezzi motorizzati, esclusivamente a metano, elettrici o misti;
- spese per l'erogazione di servizi di interesse collettivo funzionali alle attività commerciali;
- costi per l'organizzazione di iniziative e di campagne di promozione;
- costi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni;
- costi per la realizzazione di brochure e materiali editoriali;
- costi di coordinamento e gestione funzionali alla realizzazione del Distretto del Commercio (tra cui gli eventuali costi per il manager di Distretto), esclusivamente a carico del capofila, fino ad un massimo di 20.000 euro (da considerarsi aggiuntivi ai massimali di cui al punto 16).

Ai Comuni capofila di Distretti Diffusi di cui alla d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009, che propongono l'integrazione di nuovi Comuni, saranno riconosciuti ulteriori costi di coordinamento e di gestione fino ad un massimo di € 3.000,00.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- acquisto di terreni e/o immobili;
- acquisto materiali di consumo;
- contratti di manutenzione;
- acquisto di materiali e di attrezzature usati;
- acquisto di mezzi motorizzati alimentati esclusivamente a benzina o diesel;
- pagamenti sostenuti in contanti o mediante assegno circolare.

Per quanto attiene alle risorse di fonte regionale i costi relativi ad attività di spesa corrente (tra cui i costi di personale esterno) non possono superare il 10% del totale del contributo riconosciuto.

Per la distinzione tra spese in conto capitale e spese correnti valgono in generale le distinzioni adottate nella redazione di un bilancio pubblico.

Esclusivamente per gli interventi di iniziativa diretta privata sono ammissibili le spese al netto di IVA e altre imposte e tasse. Per i soggetti che non possono detrarre, compensare o recuperare l'IVA, la stessa sarà considerata spesa ammissibile.

Si considerano ammissibili le spese effettuate (quietanzate) a partire dall'*1 agosto 2009*; le attività previste nel Programma di Intervento del Distretto dovranno realizzarsi entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. del decreto che approva la graduatoria e il relativo contributo assegnato, salvo proroga concedibile in presenza di cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà degli interessati, motivate e giustificabili con idonea documentazione a chiarimento. Richiesta motivata di proroga deve pervenire entro la data prevista per la conclusione dei lavori e può essere accordata da Regione Lombardia per un periodo non superiore a 180 giorni.

13. TEMPI E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE

A – Richiesta di finanziamento per la costituzione di un nuovo DID

La richiesta di finanziamento di un Distretto del Commercio deve essere sottoscritta, presentata e inviata on line esclusivamente dal Capofila.

La richiesta di finanziamento di Distretto del Commercio, *pena la non ammissibilità*, deve essere obbligatoriamente inviata mediante il sistema telematico messo a disposizione da Regione Lombardia raggiungibile dal portale regionale nella pagina di accesso principale (*www.regione.lombardia.it*) o nella sezione della Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati (*www.commerciofiere.regione.lombardia.it*).

La compilazione on line sarà disponibile esclusivamente con la seguente tempistica:

dal 9 dicembre 2009 a partire dalle ore 9.00,
al 30 gennaio 2010 fino alle ore 16.00

In un'apposita sezione del sito saranno disponibili le modalità di accesso, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (*login/password*).

Per inviare on line la richiesta di finanziamento di un Distretto del commercio con successo è necessario seguire la procedura guidata per il caricamento dei dati richiesti: qualora una richiesta risulti incompleta o priva dei requisiti previsti dal bando, il sistema non consentirà di procedere con l'invio.

Per completare l'invio della richiesta on line è altresì *obbligatorio,* allegare elettronicamente:

1) Accordo di Distretto compilato e firmato (in formato PDF);
2) Programma di Intervento del Distretto (in formato PDF);
3) Cartografia rappresentativa dell'area oggetto di intervento riconducibile a formati A3 o A4 (in formato PDF), con la visualizzazione grafica degli esercizi commerciali presenti all'interno del perimetro del distretto.

Al termine del caricamento dei dati necessari a formulare la richiesta *di finanziamento*, se la compilazione è corretta e la richiesta presenta tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando, il sistema informatico permette di procedere con l'invio definitivo della stessa. Concluso l'invio on line con successo il sistema emette un modulo contenente i dati della richiesta oltre che la data e l'ora dell'invio telematico; tale modulo (il cui fac simile è rappresentato dall'Allegato 3 al presente bando: «Modulo per la richiesta di finanziamento») sarà scaricabile in PDF e stampabile su carta.

Per completare con successo la presentazione della richiesta di finanziamento, l'invio telematico deve essere necessariamente validato da parte del Capofila con la ***consegna al Protocollo Regionale entro 10 giorni consecutivi dall'invio on line, della seguente documentazione:***

1) modulo, emesso dal sistema come ricevuta dell'avvenuto invio on line, firmato (fac simile di cui all'allegato 3 «Modulo per la richiesta di finanziamento»);
2) fotocopia della carta di identità del firmatario con validità in corso;

3) esclusivamente per il materiale cartografico relativo all'area oggetto della proposta di Distretto è possibile consegnare in formato cartaceo documenti non riconducibili a formati leggibili in PDF e quindi non allegabili tramite la procedura on line.

All'atto di consegna non è necessario alcun altro documento.

Il supporto tecnico per la compilazione informatica della richiesta è garantito da Lombardia Informatica S.p.A., attraverso il numero verde 800.131.151 dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00.

B – Richiesta di finanziamento per l'integrazione di un Distretto Diffuso di cui alla d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009

La richiesta di finanziamento per l'integrazione di un Distretto Diffuso, come da fac simile Allegato 3 bis al presente bando: «Modulo per la richiesta di finanziamento» che sarà scaricabile dal sito regionale *www.commercio.regione.lombardia.it* – voce bandi – sezione in calce alla home page: DIREZIONE GENERALE – bandi, eventi e patrocini, deve essere sottoscritta, presentata e inviata a Regione Lombardia – Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati – via Pola 14 – 20124 MILANO a mezzo raccomandata a/r esclusivamente dal Capofila a far data:

dal 9 dicembre 2009
ed entro e non oltre il 30 gennaio 2010

La busta dovrà recare sul frontespizio la seguente indicazione «**Richiesta di contributo per i Distretti del Commercio – 3º bando**».

Alla richiesta di finanziamento è *obbligatorio,* allegare:

1) integrazione all'Accordo di Distretto compilata e firmata, riferita ai nuovi soggetti dell'integrazione (Allegato 4-bis);
2) programma di Intervento del Distretto Diffuso, integrato limitatamente agli investimenti di cui alla citata integrazione;
3) cartografia aggiornata rappresentativa dell'area oggetto del Distretto Diffuso, con la visualizzazione grafica degli esercizi commerciali presenti all'interno della nuova perimetrazione;
4) fotocopia della carta di identità del firmatario con validità in corso.

All'atto dell'invio non è necessario alcun altro documento.

Per informazioni e chiarimenti relativi al bando è possibile inviare quesiti scritti al seguente indirizzo mail *distrettidelcommercio@regione.lombardia.it*. Si specifica che verranno accettati *esclusivamente* quesiti inviati per il tramite di Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, associazioni imprenditoriali del commercio.

14. AMMISSIBILITÀ DELLE RICHIESTE

Rappresentano requisiti di ammissibilità:

– presentazione da parte di soggetti con le caratteristiche richieste dal presente bando all'art. 3;
– sottoscrizione e completezza dell'Accordo di Distretto;
– sottoscrizione del citato accordo da parte di almeno una associazione imprenditoriale rappresentativa per il settore del commercio ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580;
– completezza della documentazione richiesta;
– presentazione nei tempi e nei modi previsti dal presente bando.

La mancanza di uno dei requisiti sopra elencato costituisce motivo di inammissibilità della richiesta di contributo.

15. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione individuato all'interno della D.G. Commercio, Fiere e Mercati, che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali, provvederà alla valutazione delle proposte di Distretto pervenute. I punteggi verranno assegnati a ciascuna proposta sulle base dei criteri sotto riportati.

Le graduatorie delle proposte ammesse a finanziamento saranno rispettivamente predisposte al massimo entro 120 giorni dalle date di chiusura del bando.

CRITERIO	*ASPETTI VALUTATI*	*Punteggio attribuibile*
Composizione ed effettivo coinvolgimento del Partenariato	Verrà valutata in ragione di tutti gli elementi desumibili dalla documentazione presentata, l'effettiva rappresentatività del partenariato rispetto al contesto locale, la sua numerosità e l'effettivo impegno, nel tempo, sia a livello di condivisione degli obiettivi, sia a livello di sostegno alle misure attuative. Saranno valutate altresì le iniziative volte ad assicurare la massima trasparenza, informazione e quindi la capacità di raccordo e coinvolgimento degli stakeholder rispetto all'avanzamento delle azioni e ai risultati man mano conseguiti con la realizzazione del programma di intervento. Si considererà premiante la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto di più di una associazione maggiormente rappresentativa ai sensi della l. 580/93. Saranno premiati i distretti presentati da un numero di Comuni superiore a quanto richiesto come numero minimo.	**1-25**
Analisi del contesto	Verrà valutata l'accuratezza e l'efficacia delle analisi di prefattibilità e di posizionamento del Distretto condotte e della sua strategia di sviluppo, nonché la capacità di evidenziare gli aspetti strategici e funzionali per la definizione di un programma di valorizzazione del commercio. Non verranno tenute in considerazioni analisi generiche, defocalizzate e non orientate all'obiettivo di studio.	**1-10**
Qualità del programma	Verrà valutata la chiarezza di esposizione dei contenuti e la capacità di correlazione espressa tra finalità e obiettivi individuati rispetto e all'analisi del contesto prodotta. In particolare verrà valutata l'effettiva trasversalità del programma rispetto alle diverse tematiche complementari al commercio (viabilità, ambiente, sicurezza, turismo, cultura, etc.) e la capacità di collegare alla funzione commerciale altre leve utilizzabili sul territorio di riferimento anche attraverso la declinazione di azioni concrete (di competenza del Comune e non solo). Sarà valutata la capacità di individuare parametri di impatto e/o indicatori di efficacia concreti, misurabili, coerenti e calibrati rispetto alla realtà di intervento, oltre che la capacità di previsione di un criterio di definizione dei confini del distretto. Non verranno valorizzati programmi generici di qualificazione urbana non centrati e sviluppati attorno al tema del commercio urbano; non avranno altresì valorizzati indici e parametri non misurabili, generici e poco attinenti alla realtà locale.	**1-25**

CRITERIO	*ASPETTI VALUTATI*	*Punteggio attribuibile*
Qualità, innovazione ed efficacia degli interventi previsti	Sarà valutata l'effettiva efficacia degli interventi previsti e la capacità di rispondere e di perseguire gli obiettivi individuati in modo integrato, oltre che la qualità degli interventi stessi. In particolare sarà valutata la trasversalità degli interventi scelti rispetto alle tipologie di intervento previste nel bando oltre che la capacità di innovazione rispetto al contesto di riferimento. Sarà premiata anche l'effettiva cantierabilità e la capacità gestionale espressa: sarà ritenuta premiante la capacità di avviare e concludere in tempi certi e veloci le attività cofinanziate dal bando. Non saranno valorizzati interventi che risultino poco attinenti e poco coerenti con il programma di valorizzazione commerciale.	**1-25**
Piano finanziario del Distretto nel tempo	Sarà valutata la capacità del partenariato di predisporre un piano finanziario solido nel tempo. In particolare si ritengono premianti la capacità di attrarre risorse pubbliche e private da parte di soggetti non beneficiari in addizionalità a quelle messe a disposizione dal Comune e da Regione Lombardia, nonché l'aumento della quota di cofinanziamento locale atta a dimostrare la tendenziale sostenibilità finanziaria del distretto oltre il triennio. Sarà considerata premiante la capacità di sviluppare strumenti e modalità finanziari che aumentino l'effetto leva delle risorse pubbliche.	**1-15**
		100

L'ammissibilità a contribuzione è condizionata al raggiungimento di un punteggio minimo di 60 punti.

L'intensità del cofinanziamento regionale varia a seconda della qualità del progetto espressa dal punteggio conseguito in termini di valutazione. Sono conseguentemente fissati i seguenti *range* di contribuzione:

Da 60 a 80 punti sarà attribuito, per ciascun punto di valutazione, un proporzionale incremento del contributo fino al raggiungimento, a partire da 81 punti, del contributo pieno (100%).

In particolare per l'attribuzione della quota si cofinanziamento regionale si parte pertanto da 81 punti, che corrisponde al 100% del contributo regionale e si scende in modo proporzionale fino a 60 punti che corrisponde, dal punto di vista matematico, al 74,07% del contributo minimo.

Contestualmente alla comunicazione degli esiti del bando Regione Lombardia si riserva di trasmettere ai Comuni capofila eventuali raccomandazioni – riguardanti gli aspetti qualitativi del Programma di intervento presentato o relative alle modalità di attuazione di singoli interventi – funzionali alla piena efficacia del programma stesso e rivolte ad ottenere la miglior adeguatezza degli interventi ai criteri del bando.

Per quanto riguarda le proposte di integrazione di Distretti Diffusi di cui alla d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009, la valutazione dei nuovi interventi proposti è demandata al Capofila del Distretto ed a tutti i partner già firmatari del precedente Accordo di Distretto.

L'accettazione della proposta di integrazione, viene espressa tramite sottoscrizione dell'Accordo opportunamente integrato.

In tal modo viene formalizzata e validata l'integrazione del Distretto esistente nonché obiettivi e finalità già previsti.

Le richieste pervenute saranno accettate con «procedura a sportello» secondo l'ordine cronologico dell'inoltro postale, fino al totale assorbimento della dotazione finanziaria disponibile.

16. TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO

Una proposta di Distretto del Commercio è valida ed ammissibile solamente se prevede la partecipazione finanziaria sia della componente pubblica che di quella privata.

Per interventi di iniziativa pubblica il contributo regionale può essere pari al massimo al 50% delle spese ritenute ammissibili.

Per interventi di iniziativa privata il contributo regionale può essere pari al massimo al 50% delle spese ritenute ammissibili, da erogare nel rispetto delle normative vigenti in materia di erogazione alle imprese.

Si ricorda che il contributo regionale viene riconosciuto esclusivamente al Capofila a fronte del progetto integrato presentato e che tale contributo consiste in un contributo a fondo perduto, a favore del Capofila stesso, fino ad un massimo del 50% del costo totale delle spese previste per gli interventi pubblici e privati previsti nel Distretto e ritenuti ammissibili; il Capofila definirà la modalità di gestione finanziaria nei confronti degli altri partner.

Inoltre si evidenzia che per gli interventi sostenuti da soggetti privati compresi all'interno del Distretto del commercio devono essere destinate risorse pari ad almeno il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

Gli importi a favore dei soggetti privati sono erogati da parte del Capofila, da erogare nel rispetto delle norme vigenti, esclusivamente a beneficio delle micro, piccole e medie imprese commerciali (con Codice ATECO prevalente di impresa compreso nell'elenco di cui all'Allegato 1 oppure nell'elenco di cui all'Allegato 2) anche in forma consorziata o associata, comprese le attività dei pubblici esercizi e delle edicole, delle associazioni, dei consorzi, delle cooperative e delle loro società operative, che abbiano per oggetto la promozione e il sostegno delle imprese commerciali.

Gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente bando non potranno godere, per la realizzazione delle medesime spese, di ulteriori agevolazioni ed incentivi (ivi compresi gli incentivi pubblici alla rottamazione) di fonte statale, regionale e comunitaria.

I contributi massimi erogabili per ciascuna richiesta di finanziamento sono i seguenti:

AGGREGAZIONE – CAPOFILA	*Dotazione massima disponibile in €*
Aggregazione costituita da 3 o più Comuni con popolazione complessiva inferiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 250.000 euro
Aggregazione costituita da 3 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 320.000 euro
Aggregazione costituita da 4 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 400.000 euro
Aggregazione costituita da almeno 5 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 480.000 euro
Comune con almeno 15.000 abitanti che presenta autonomamente richiesta	Fino ad un massimo di 300.000 euro

Per quanto riguarda le integrazioni di Distretti Diffusi di cui alla d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009, fermo restando la tipologia e caratteristiche indicate precedentemente, il contributo massimo erogabile è determinato in € 100.000 per ciascun Programma di intervento presentato sul territorio del medesimo Comune.

17. MODALITÀ DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'erogazione a favore degli enti beneficiari avverrà in due *tranche*:

- acconto del 50% del contributo totale previa presentazione da parte del Capofila dei progetti esecutivi degli interventi previsti dal distretto;
- il restante 50%, a saldo, previa presentazione della rendicontazione finale.

La domanda di erogazione del saldo dovrà essere presentata

dal soggetto capofila mediante il sistema on line messo a disposizione entro 30 giorni dalla conclusione degli investimenti previsti, corredata di una relazione descrittiva delle attività realizzata e della documentazione di spesa a supporto.

A seguito dell'avvenuta trasmissione della rendicontazione qualora nel corso della verifica della documentazione fornita emergessero variazioni in negativo delle spese effettivamente sostenute (per ribassi d'asta evidenziati a seguito di aggiudicazione di appalti, viene fatta salva la possibilità di presentare varianti in corso d'opera riguardanti opere migliorative dell'intervento ammesso a contributo), si potrà procedere con una rideterminazione del contributo concesso. Si specifica altresì che in caso di variazioni in rialzo dell'investimento il contributo non potrà essere per alcun motivo aumentato.

Eventuali variazioni o modifiche al Programma di Intervento del Distretto devono essere approvate dal Partenariato, e tempestivamente comunicate a Regione Lombardia per il tramite del Capofila; si specifica che comunque tali variazioni o modifiche non possono prevedere tipologie di investimento o spese non ammissibili e non possono in alcun modo pregiudicare gli obiettivi e le finalità perseguite dal Distretto del Commercio.

Si specifica che eventuali ridimensionamenti dell'investimento non possono comunque superare il 50% del programma di interventi approvato, a pena di revoca del contributo.

18. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari (diretti ed indiretti) sono tenuti a:

- assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività e degli interventi in conformità alle richieste di finanziamento presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;
- assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte da contributo regionale;
- conservare e mettere a disposizione di Regione Lombardia, per un periodo di dieci anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- fornire rendiconti sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
- assicurare un utilizzo dei fondi impegnati coerente con il Programma di Intervento del Distretto e nel pieno rispetto delle normative vigenti in fatto di erogazione alle PMI (legge finanziaria statale 2002, regolamento comunitario «*de minimis*», ecc.);
- presentare progettazione degli interventi di iniziativa pubblica ad un livello almeno di definitivo impegnandosi a produrre il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria e del relativo contributo riconosciuto;
- presentare interventi di iniziativa privata per i quali, che in caso di lavori ed opere edilizie, sia stato rilasciato il nulla osta/autorizzazione da parte delle competenti strutture comunali;
- assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto delle normative vigenti (sicurezza, impiantistica, etc.);
- mantenere la destinazione d'uso di beni, opere ed immobili per cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione;
- non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e Comunitarie.

19. REVOCHE, CONTROLLI E RINUNCE

Il contributo regionale concesso può essere revocato da Regione Lombardia qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli previsti dal bando o nel caso di:

- rinuncia da parte del soggetto beneficiario comunicata previo invio raccomandata;
- mancato rispetto dei vincoli e delle indicazioni fornite nell'atto di concessione;
- mancato realizzo di almeno il 50% del programma presentato da parte del soggetto beneficiario;
- mancato rispetto dell'obbligo previsto dal bando di assicurare ad interventi privati risorse pari ad almeno il 50% del contributo erogato da Regione Lombardia;
- mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dell'investimento;
- non conformità tra progetto presentato e progetto realizzato;
- riscontro irregolarità o mancanza dei requisiti (sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato) in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali;
- mancato rispetto della norma che prevede che i lavori/beni oggetto di contributo non vengano distolti, ceduti o alienati dall'uso previsto all'atto della presentazione della richiesta di contributo, prima che siano decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo.

Regione Lombardia effettua idonei controlli a campione in qualsiasi momento, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, su un numero non inferiore al 15% delle richieste finanziate.

I controlli riguarderanno in particolare:

- corretto adempimento degli obblighi da parte dei beneficiari;
- rispetto degli obblighi previsti dal decreto di concessione.

Nei casi di revoca, anche a seguito di controlli, si procederà al recupero dell'agevolazione indebitamente percepita gravata da una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di interesse legale (calcolati sulla base dell'interesse in vigore).

Il soggetto beneficiario che intende rinunciare al contributo è tenuto a darne comunicazione al responsabile del procedimento mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

20. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informa che, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle legge e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, via F. Filzi, 22 – 20124 Milano, nella persona del Presidente.

Responsabili del trattamento dei dati personali sono per la Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, con sede in via Pola 14, 20124 Milano e per Finlombarda S.p.A., piazza Belgioioso, 2 – 20121 Milano – il legale rappresentante della stessa.

21. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

Copia integrale del bando e dei relativi allegati è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è resa disponibile sul sito web della Regione Lombardia all'indirizzo: *www.commercio.regione.lombardia.it*.

ALLEGATO 1

ELENCO ATTIVITÀ PREVALENTI D'IMPRESA AMMISSIBILI A CO-FINANZIAMENTO REGIONALE – CODICI ATECO 2002

CODICE	*DESCRIZIONE*
SEZIONE G	**COMMERCIO AL DETTAGLIO**
G-50.1	COMMERCIO DI AUTOVEICOLI
G-50.10	Commercio di autoveicoli
G-50.10.0	Commercio di autoveicoli
G-50.3	COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI
G-50.30	Commercio di parti ed accessori di autoveicoli
G-50.30.0	Commercio di parti ed accessori di autoveicoli
G-50.5	VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE
G-50.50	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G-50.50.0	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G-52.1	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI
G-52.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande
G-52.11.4	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
G-52.11.5	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
G-52.12	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari
G-52.12.2	Bazar ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
G-52.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
G-52.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
G-52.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
G-52.22	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
G-52.22.0	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
G-52.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
G-52.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
G-52.24	Commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolciumi
G-52.24.1	Commercio al dettaglio di pane
G-52.24.2	Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria
G-52.25	Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
G-52.25.0	Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
G-52.26	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
G-52.26.0	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
G-52.27	Altro commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco
G-52.27.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
G-52.27.2	Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili
G-52.27.3	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
G-52.27.4	Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari
G-52.3	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI FARMACEUTICI, MEDICALI, DI COSMETICI E DI ARTICOLI DI PROFUMERIA
G-52.31	Farmacie
G-52.31.0	Farmacie
G-52.32	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
G-52.32.0	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
G-52.33	Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria, erboristeria
G-52.33.1	Erboristerie
G-52.33.2	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
G-52.4	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI ALTRI PRODOTTI (ESCLUSI QUELLI DI SECONDA MANO)
G-52.41	Commercio al dettaglio di tessili
G-52.41.1	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
G-52.41.2	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria
G-52.42	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
G-52.42.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
G-52.42.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
G-52.42.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
G-52.42.4	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
G-52.42.5	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
G-52.43	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in cuoio
G-52.43.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
G-52.43.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio

CODICE	DESCRIZIONE
G-52.44	Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e articoli per la casa n.c.a.
G-52.44.1	Commercio al dettaglio di mobili
G-52.44.2	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
G-52.44.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
G-52.44.4	Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico n.c.a.
G-52.45	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, strumenti musicali
G-52.45.1	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, lettori e registratori di dischi e nastri
G-52.45.2	Commercio al dettaglio di dischi e nastri
G-52.45.3	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
G-52.46	Commercio al dettaglio di ferramenta, colori, vernici, vetro
G-52.46.1	Commercio al dettaglio di ferramenta, materiale elettrico e termoidraulico, pitture e vetro piano
G-52.46.2	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
G-52.46.3	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione
G-52.46.4	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio
G-52.47	Commercio al dettaglio di libri, giornali, riviste e articoli di cartoleria
G-52.47.1	Commercio al dettaglio di libri nuovi
G-52.47.2	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
G-52.47.3	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e fornitura per ufficio
G-52.48	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
G-52.48.1	Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio
G-52.48.2	Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione
G-52.48.3	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
G-52.48.4	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
G-52.48.5	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni, di articoli per il tempo libero
G-52.48.6	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria
G-52.48.7	Commercio al dettaglio di apparecchi e attrezzature per le telecomunicazioni e la telefonia
G-52.48.8	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
G-52.48.9	Commercio al dettaglio di carta da parati e di rivestimenti per pavimenti
G-52.48.A	Commercio al dettaglio di fiori e piante
G-52.48.B	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
G-52.48.C	Commercio al dettaglio di tappeti
G-52.48.D	Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento
G-52.48.E	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.
H	**ALBERGHI E RISTORANTI**
H-55.30	Ristoranti
H-55.30.1	Ristorazione con somministrazione
H-55.30.2	Ristorazione con preparazione di cibi da asporto
H-55.30.4	Gelaterie e pasticcerie con somministrazione
H-55.4	BAR
H-55.40	Bar
H-55.40.0	Bar, caffetterie, altri esercizi con somministrazione di bevande

ALLEGATO 2

ELENCO ATTIVITÀ PREVALENTI D'IMPRESA AMMISSIBILI A CO-FINANZIAMENTO REGIONALE- CODICI ATECO 2007

CODICE	DESCRIZIONE
G	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
45	**Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli**
45.11.02	Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita)
45.31.02	Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli
45.32.00	Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
47	**Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)**
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne

CODICE	DESCRIZIONE
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.26.00	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati n.c.a.
47.30.00	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
47.41.00	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
47.42.00	Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati
47.43.00	Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati
47.51.10	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.20	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.52.10	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
47.52.20	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
47.52.30	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle
47.52.40	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio
47.53.11	Commercio al dettaglio di tende e tendine
47.53.12	Commercio al dettaglio di tappeti
47.53.20	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.54.00	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.59.10	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.20	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.30	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
47.59.40	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
47.59.50	Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza
47.59.60	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
47.59.91	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico
47.59.99	Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico n.c.a.
47.61.00	Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
47.62.10	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
47.62.20	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio
47.63.00	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.64.10	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
47.64.20	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.65.00	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.20	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.30	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.40	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.50	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
47.72.20	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.73.10	Farmacie
47.73.20	Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica
47.74.00	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
47.75.10	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.20	Erboristerie
47.76.10	Commercio al dettaglio di fiori e piante
47.76.20	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
47.77.00	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.78.10	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.20	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia
47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.34	Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.78.35	Commercio al dettaglio di bomboniere

CODICE	***DESCRIZIONE***
47.78.36	Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
47.78.37	Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
47.78.40	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento
47.78.50	Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
47.78.60	Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
47.78.91	Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo
47.78.92	Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)
47.78.93	Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali
47.78.94	Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
47.78.99	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.
47.79.10	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.20	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.30	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
I	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE**
56	**Attività dei servizi di ristorazione**
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina

ALLEGATO 3

FAC SIMILE MODULO EMESSO DAL SISTEMA ON LINE PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

(Regione Lombardia si riserva di adattare i fac-simile degli allegati «3» e «4» alla configurazione informatica del programma in uso formulando anche i necessari aggiustamenti)

Oggetto: ***Richiesta di contributo per la promozione dei «Distretti Diffusi di Rilevanza Intercomunale» (DID) per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia***

Il/la sottoscritto/a: *NOME COGNOME* in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE del Comune di *NOME* / Comunità Montana di / Unione di Comuni di *NOME*

con sede in ..... CAP ..... via ..... n. .....
Tel. ..... Fax ..... e-mail .....
C.F./p. IVA .....
in qualità di CAPOFILA
del DID dal titolo «TITOLO».

In rappresentanza del partenariato formato da:

- Ente capofila: .....
- Associazione imprenditoriale del Commercio ..... della provincia di .....
- Comune di .....
- Comune di .....
- Comune di .....

E da

- *(altri partner)*

CHIEDE

La concessione del contributo regionale pari a € ..... per la promozione del Distretto del Commercio dal Titolo «DISTRETTO DEL COMMERCIO DI .....» che prevede investimenti complessivi pari a € .....

A TAL FINE INDICA CHE:

Il Programma del DID è costituito dai seguenti interventi:

INTERVENTI A FINALITÀ PUBBLICA

Titolo	*Attuatore*	*Tipologia di investimento*	*Localizzazione*	*Tempistica attuazione*	*Quota carico partenariato*	*Quota contributo richiesto a RL*	*Costo totale investimento*

INTERVENTI A FINALITÀ PRIVATA

Titolo	*Attuatore*	*Tipologia di investimento*	*Localizzazione*	*Tempistica attuazione*	*Quota carico partenariato*	*Quota contributo richiesto a RL*	*Costo totale investimento*

Il Piano finanziario delle spese ammissibili è il seguente

Titolo investimento	*Tipologia investimento*	*Totale spesa*
...		
...		
...		
...		
Totale		

Tavola riepilogativa

	TOTALE INVESTIMENTO	*QUOTA A CARICO PARTENARIATO*	*QUOTA CONTRIBUTO RICHIESTO A RL*
Interventi a finalità pubblica			
Interventi a finalità privata			
TOTALE			
QUOTA AMMISSIBILE A CARICO DI R.L.			

DICHIARA INOLTRE:

- che tutti i soggetti del partenariato hanno letto, sottoscritto e approvato l'Accordo di Distretto allegato alla presente richiesta e firmato in data .....;
- di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla d.g.r. 10478 del 9 novembre 2009;
- che il sottoscritto ente capofila e la totalità dei soggetti partecipati al programma sono in possesso di tutti i requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi di cui alla presente richiesta;
- di confermare, sotto propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni indicate nella presente richiesta e della documentazione ad essa allegata;
- che il sottoscritto ente capofila svolgerà l'insieme delle funzioni previste nell'Accordo di Distretto sopra indicato;
- il pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia e la regolarità degli atti di ufficio assunti;
- un utilizzo dei fondi nel pieno rispetto delle normative vigenti in fatto di erogazione alle PMI;
- che gli interventi finanziari a favore di imprese, associazioni etc attivati nell'ambito del Programma di Intervento di Distretto approvato da Regione Lombardia risultino coerenti in termini di tipologie di spesa e di beneficiari con quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;
- di presentare progettazione degli interventi di iniziativa pubblico ad un livello almeno definitivo impegnandosi a produrre il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria e del relativo contributo riconosciuto;
- di presentare progetti di iniziativa privata che in caso di opere edilizie, dispongano già del nulla osta /autorizzazione da parte delle competenti strutture comunali;
- di assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto delle normative vigenti (sicurezza, impiantistica, etc.);
- di mantenere la destinazione d'uso di beni, opere ed immobili per cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione;
- di non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie.

DICHIARA INOLTRE DI IMPEGNARSI:

- ad evidenziare il ruolo della Regione Lombardia in tutte le iniziative di comunicazione pubblica sulle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

DICHIARA ALTRESÌ:

che il referente da contattare per la presente richiesta di contributo è il sig. .....
Tel. ..... fax ..... e-mail .....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

Si allega alla presente richiesta la seguente documentazione in formato cartaceo:

- ❑ Fotocopia carta identità legale rappresentante
- ❑ Materiale cartografico (relativo all'area oggetto di intervento) non riconducibile a formati A3-A4.

ALLEGATO 4

Fac simile ACCORDO DI DISTRETTO

(Regione Lombardia si riserva di adattare i fac-simile degli allegati «3» e «4» alla configurazione informatica del programma in uso formulando anche i necessari aggiustamenti)

ACCORDO DI DISTRETTO

TRA

- Il Sindaco o legale rappresentante del Comune (o Comunità Montana o Unione di Comuni) di ..... in qualità di Capofila del Distretto del Commercio

E

- I sindaci o i legali rappresentanti dei Comuni di ..... (.....) in qualità di Comuni partner per la realizzazione del Programma di Intervento del Distretto

E

- lI presidente/il legale rappresentante associazione imprenditoriale ..... maggiormente rappresentativa ai sensi della legge 580/93 per il settore del commercio nella Provincia di .....

OLTRE A

(indicare a seguire riferimenti di altre associazioni imprenditoriali partner che partecipano alla realizzazione del Programma di Intervento)

- Il Presidente o legale rappresentante o delegato de .....;
- Il Presidente o legale rappresentante o delegato de .....;

in qualità di soggetti partner per la realizzazione del Programma di Intervento del Distretto .

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha reso pubblico in attuazione della d.g.r. n. 10478 del 9 novembre 2009 il 3º bando per la realizzazione di Distretti Diffusi di Rilevanza Comunale;
- in base a quanto previsto dal citato bando, hanno titolo a presentare proposte gli enti con mandato di Capofila del Programma di Intervento del Distretto e che tale mandato viene formalizzato con la sottoscrizione del presente accordo;
- i Comuni / soggetti partner con propria Deliberazione di Giunta (*da attestare*) hanno:
  - approvato l'individuazione del Distretto e gli interventi in esso previsti per la parte di propria competenza;
  - approvato il co-finanziamento al Programma per la parte di propria competenza;
  - dato mandato al Sindaco/legale rappresentante di sottoscrizione del presente accordo;

Tutto ciò premesso e considerato,

TRA LE PARTI SI CONVIENE DI SOTTOSCRIVERE IL SEGUENTE ACCORDO DI DISTRETTO

Articolo 1 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto sottoscrittore, le parti che sottoscrivono il presente accordo di distretto si impegnano a:

- leggere, validare e approvare il «Programma di Intervento del Distretto del Commercio», predisposto dal capofila in nome e per conto del partenariato, allegato al presente accordo di distretto;
- realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Programma di Intervento del Distretto del Commercio nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal presente accordo e dal bando promosso da Regione Lombardia;
- nel caso di interventi di iniziativa pubblica, proporre a cofinanziamento progetti ad uno stato di progettazione almeno definitivo (*da attestare*) con l'impegno, in caso di approvazione, a predisporre il progetto esecutivo entro 60 giorni dall'avvenuta comunicazione del contributo;
- assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di erogazione alle pmi (legge finanziaria statale 2002, regolamento comunitario «*De minimis*», ecc.);
- assicurare che non verranno richiesti contributi di origine statale, regionali e comunitaria per le spese oggetti di contributo ai sensi del bando sopra citato;
- di assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo regionale di propria competenza e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo.

Articolo 2 – Individuazione del capofila

I soggetti sottoscrittori conferiscono mandato a (Comune/Comunità Montana/Unione di Comuni di) ..... di Capofila del partenariato al fine di inviare e presentare richiesta di contributo a valere sul bando pubblicato da Regione Lombardia «Promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia» e di stipulare, in caso di ammissione a contributo, apposito atto con l'ente erogatore del contributo.

Il Capofila ha i seguenti compiti:

a. rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
b. recepire gli interventi di competenza dei diversi partner pubblici e privati in un programma d'intervento integrato, coerente e condiviso con il partenariato;
c. compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel programma;

d. costruire e consolidare un partenariato pubblico-privato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;
e. coordinare il processo di attuazione del programma d'intervento e assicurarne il monitoraggio;
f. rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
g. coordinare i rapporti finanziari con Regione Lombardia, provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, ovvero provvedendo tempestivamente all'autorizzazione ai pagamenti erogati in favore dei partner del Distretto;
h. stipulare idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a garanzia dell'erogazione della quota in acconto del contributo regionale.

Il Capofila non risponde in alcun modo, nei confronti degli altri partner, dei ritardi nei pagamenti o dei minori pagamenti da parte dell'Ente Erogatore, dipendenti da qualunque causa o ragione non direttamente al capofila imputabili.

Articolo 3 – Rapporti con i beneficiari

Il capofila gestisce i rapporti con altri partner e beneficiari coinvolti nella realizzazione del Programma di Intervento di Distretto approvato da Regione Lombardia secondo tempi e modalità stabiliti in appositi atti tra le parti che sono parte integrante del presente accordo.

Articolo 4 – Azioni e interventi

Le azioni e gli interventi previsti per la realizzazione del Distretto di cui al presente accordo sono quelli previsti dal Programma di Intervento di Distretto *(rif programma allegato)*.

Articolo 5 – Durata del programma

Le azioni e gli interventi previsti per la realizzazione del Distretto saranno attuati nel rispetto del cronoprogramma contenuto nel Programma di Intervento di Distretto *(rif programma allegato)*.

Articolo 6 – Piano finanziario

La copertura finanziaria e le quote in capo a ciascun soggetto per la realizzazione del Distretto sono quelle previste nel piano finanziario contenuto nel Programma di Intervento di Distretto *(rif programma allegato)*.

Vengono dettagliati nel seguito gli apporti finanziari assicurati da sponsor/partner non ricompresi fra i beneficiari di contributo regionale (Es: CCIAA, Banche, Gdo, Prov., etc.)

OPERATORE	***APPORTO FINANZIARIO***	***TIPOLOGIA INTERVENTO***

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

ENTE/ASSOCIAZIONE	***LEGALE RAPPRESENTANTE (nome e cognome)***	***FIRMA***

ALLEGATO 3 bis

FAC SIMILE RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DI PROPOSTE INTEGRATIVE DI DISTRETTI DIFFUSI

Oggetto: ***Integrazione di distretti diffusi – Richiesta di contributo***

Il/la sottoscritto/a: NOME COGNOME in qualità di di LEGALE RAPPRESENTANTE del Comune di *NOME* / Comunità Montana di / Unione di Comuni di *NOME*

con sede in ..... CAP ..... via ..... n. .....
Tel. ..... Fax ..... e-mail .....
C.F./p. IVA .....
in qualità di CAPOFILA
del Distretto Diffuso dal titolo «TITOLO», già approvato dalla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati con d.d.g. n. ..... del .....

CHIEDE

La concessione del contributo regionale pari a € ..... per l'integrazione nel Distretto Diffuso « .....»
da parte del/dei Comune/i di ..... che prevede investimenti aggiuntivi pari a € .....

A TAL FINE INDICA CHE:

Il Programma del Distretto Diffuso del Commercio è integrato dai seguenti interventi:

INTERVENTI A FINALITÀ PUBBLICA

Titolo	*Attuatore*	*Tipologia di investimento*	*Localizzazione*	*Tempistica attuazione*	*Quota carico partenariato*	*Quota contributo richiesto a RL*	*Costo totale investimento*

INTERVENTI A FINALITÀ PRIVATA

Titolo	*Attuatore*	*Tipologia di investimento*	*Localizzazione*	*Tempistica attuazione*	*Quota carico partenariato*	*Quota contributo richiesto a RL*	*Costo totale investimento*

Tavola riepilogativa riferita ai soli investimenti che integrano il Distretto Diffuso:

	TOTALE INVESTIMENTO	*QUOTA A CARICO PARTENARIATO*	*QUOTA CONTRIBUTO RICHIESTO A RL*
Interventi a finalità pubblica			
Interventi a finalità privata			
TOTALE			
QUOTA AMMISSIBILE A CARICO DI R.L.			

DICHIARA INOLTRE:

- che tutti i soggetti del partenariato hanno letto, sottoscritto e approvato l'integrazione all'Accordo di Distretto come sopra integrato (allegato 4 bis);
- di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla d.g.r. 10478 del 9 novembre 2009;
- che i nuovi soggetti partecipati al Distretto sono in possesso di tutti i requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi di cui al presente bando;
- di confermare, sotto propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni indicate nella presente richiesta e della documentazione ad essa allegata;
- che il sottoscritto ente capofila svolgerà l'insieme delle funzioni previste nell'Accordo di Distretto sopra indicato;
- il pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia e la regolarità degli atti di ufficio assunti;
- un utilizzo dei fondi nel pieno rispetto delle normative vigenti in fatto di erogazione alle PMI;
- che gli interventi finanziari attivati a favore degli operatori rientranti nell'integrazione del Distretto Diffuso «.....», risultano coerenti in termini di tipologie di spesa e di beneficiari con quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n.13;
- di presentare per i nuovi soggetti pubblici, progettazione degli interventi ad un livello almeno definitivo impegnandosi a produrre il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria e del relativo contributo riconosciuto;

- di presentare i nuovi progetti di iniziativa privata che in caso di opere edilizie, dispongano già del nulla osta /autorizzazione da parte delle competenti strutture comunali;
- di assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto delle normative vigenti (sicurezza, impiantistica, etc.);
- di mantenere la destinazione d'uso di beni, opere ed immobili per cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione;
- di non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie.

DICHIARA INOLTRE DI IMPEGNARSI:

- ad evidenziare il ruolo della Regione Lombardia in tutte le iniziative di comunicazione pubblica sulle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

DICHIARA ALTRESÌ:

che il referente da contattare per la presente richiesta di contributo è il sig. .....
Tel. ..... fax ..... e-mail .....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

Si allega alla presente richiesta la seguente documentazione in formato cartaceo:

- ❏ Integrazione dell'Accordo di Distretto contenente l'accettazione delle proposte di integrazione del Distretto Diffuso
- ❏ Integrazione Programma di Intervento relativo agli investimenti integrativi del Distretto Diffuso
- ❏ Fotocopia carta identità legale rappresentante
- ❏ Materiale cartografico aggiornato con le integrazioni, dove si evinca la rappresentatività complessiva dell'area oggetto del Distretto Diffuso, con la visualizzazione grafica degli esercizi commerciali presenti all'interno della nuova perimetrazione.

ALLEGATO 4 bis

Fac simile INTEGRAZIONE ACCORDO DI DISTRETTI DIFFUSI

TRA

- Il Sindaco o legale rappresentante del Comune (o Comunità Montana o Unione di Comuni) di ..... in qualità di Capofila del Distretto del Commercio

E

- I sindaci o i legali rappresentanti del/i Comune/i di ..... in qualità di Comuni partner per la realizzazione del Programma di Intervento del Distretto (solo i Comuni che vengono integrati nel Distretto Diffuso)

E

- lI presidente/il legale rappresentante associazione imprenditoriale ..... maggiormente rappresentativa ai sensi della legge 580/93 per il settore del commercio nella Provincia di .....

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha reso pubblico in attuazione della d.g.r. n. 10478 del 9 novembre 2009 il 3º bando «Promozione dei Distretti del Commercio»;
- in base a quanto previsto dal citato bando, hanno titolo a presentare proposte gli enti con mandato di Capofila deI Distretti Diffusi già approvati con d.d.g. n. .....;
- il suddetto Comune Capofila con propria Deliberazione di Giunta (*da attestare*) ha:
  - espresso parere favorevole all'integrazione del Distretto Diffuso esistente, ritenendo accoglibili le proposte di investimento presentate dal Comune di ..... e dai seguenti altri operatori: .....;
- approvato conseguentemente la nuova individuazione del Distretto, il relativo piano finanziario opportunamente rimodulato, gli interventi in esso previsti e la relativa quota di cofinanziamento assicurata dagli operatori;
- dato mandato al Sindaco/legale rappresentante di sottoscrizione del presente atto;

Tutto ciò premesso e considerato,

TRA LE PARTI SI CONVIENE DI INTEGRARE L'ACCORDO DEL DISTRETTO DIFFUSO ....., PER EFFETTO DI INTEGRAZIONE DI NUOVI SOGGETTI

Articolo 1 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto sottoscrittore, le parti che sottoscrivono il presente accordo di distretto danno atto e si impegnano a:

- leggere, validare, approvare ed allegare al presente accordo, il Programma di Intervento del Distretto Diffuso ....., integrato limitatamente agli investimenti di cui alla citata integrazione. Il Programma citato deve essere predisposto dal capofila in nome e per conto del partenariato;
- realizzare il complessivo Programma di Intervento del Distretto Diffuso del Commercio nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal presente accordo e dal bando promosso da Regione Lombardia;
- nel caso di nuovi interventi di iniziativa pubblica, proporre a cofinanziamento progetti ad uno stato di progettazione almeno definitivo (*da attestare*) con l'impegno, in caso di approvazione, a predisporre il progetto esecutivo entro 60 giorni dall'avvenuta comunicazione del contributo;
- assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di erogazione alle pmi (legge finanziaria statale 2002, regolamento comunitario «*De minimis*», ecc.);
- assicurare che non verranno richiesti contributi di origine statale, regionali e comunitaria per le spese oggetti di contributo ai sensi del bando sopra citato;
- di assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo regionale di propria competenza e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo.

Articolo 2 – Rapporti con i beneficiari

Il capofila gestisce i rapporti con altri partner e beneficiari coinvolti nella realizzazione del complessivo Programma di Intervento di Distretto approvato da Regione Lombardia secondo tempi e modalità stabiliti in appositi atti tra le parti che sono parte integrante del presente accordo.

Articolo 3 – Azioni e interventi

Le azioni e gli interventi da integrare nel Distretto ..... sono quelli previsti dal Programma di Intervento di Distretto *(rif programma allegato)*.

Articolo 4 – Piano finanziario

La copertura finanziaria e le quote in capo a ciascun soggetto interessato dagli investimenti integrativi del Distretto Diffuso sono quelle previste nel piano finanziario contenuto nel Programma di Intervento di Distretto *(rif programma allegato)*.

Nel confermare la copertura finanziaria già indicata nell'originario Accordo di Distretto, vengono dettagliati nel seguito gli apporti finanziari assicurati da nuovi sponsor/partner aggiuntivi non ricompresi fra i beneficiari di contributo regionale (Es: CCIAA, Banche, Gdo, Prov., etc.) e correlati agli investimenti oggetto di integrazione del Distretto:

OPERATORE	***APPORTO FINANZIARIO***	***TIPOLOGIA INTERVENTO***

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

ENTE/ASSOCIAZIONE	***LEGALE RAPPRESENTANTE (nome e cognome)***	***FIRMA***

ALLEGATO 5

DICHIARAZIONE STATO AVANZAMENTO LAVORI PICS

Il/la sottoscritta .....

in qualità di capofila del Comune di .....

con sede in ..... via ..... CAP .....

Tel. ..... e-mail .....

C.F./p. IVA .....

Beneficiario del PICS denominato: « .....»

(di cui alla d.g.r. n. 8/3075 dell'1 agosto 2006 e successivi atti), consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28 ottobre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato d.P.R. 445/2000

DICHIARA

che, alla data odierna, gli investimenti ricompresi nel citato PICS, ammessi a finanziamento, risultano complessivamente realizzati nella misura del .....% (obbligatoriamente non inferiore al 70%) a valere sul totale degli interventi pubblici e privati.

AUTORIZZA

Il trattamento dei dati rilasciati, come da informativa ex art. 13 del d.lgs. n. 196/2003

Luogo e data .....

Firma
Il Capofila

.....
(Allegare copia del documento di identità)

Informativa resa ex art. 13 d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 recante il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (di seguito denominato semplicemente quale «Codice») ed in relazione ai dati personali che conferirete in relazione al «Bando .....» di cui al d.d.g. n. ..... del ....., Vi informiamo di quanto segue:

Finalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati da Voi conferiti avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della Vostra domanda e di eventuale erogazione dei fondi oggetto del bando.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei Vostri dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di provvedere allo svolgimento delle operazioni sopra indicate.

Comunicazione dei dati

I Vostri dati potranno essere comunicati e/o diffusi, nei limiti stabiliti dagli obblighi di legge e regolamentari e per le finalità sopra indicate, oltre che al personale di Regione Lombardia e di Finlombarda S.p.A., incaricato del trattamento, anche ad altre Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle relative funzioni istituzionali e, in forma anonima, per finalità di ricerca scientifica o di statistica.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dei dati Voi potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarVi, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esistenza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potrete, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Titolare e responsabile del trattamento

Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente con sede in via F. Filzi 22, 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati personali sono per la Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, con sede in via Pola 14, 20124 Milano e per Finlombarda S.p.A., piazza Belgioioso 2, 20121 Milano il Legale Rappresentante della stessa.

Manifestazione del consenso ex art. 23 d.lgs. 196/2003

Preso atto della sopra riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003, esprimiamo il consenso a che Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. procedano al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

FIRMA

Il capofila .....